

Ref.: 29/2023

Rome, 23 february 2023

English ([click here](#))

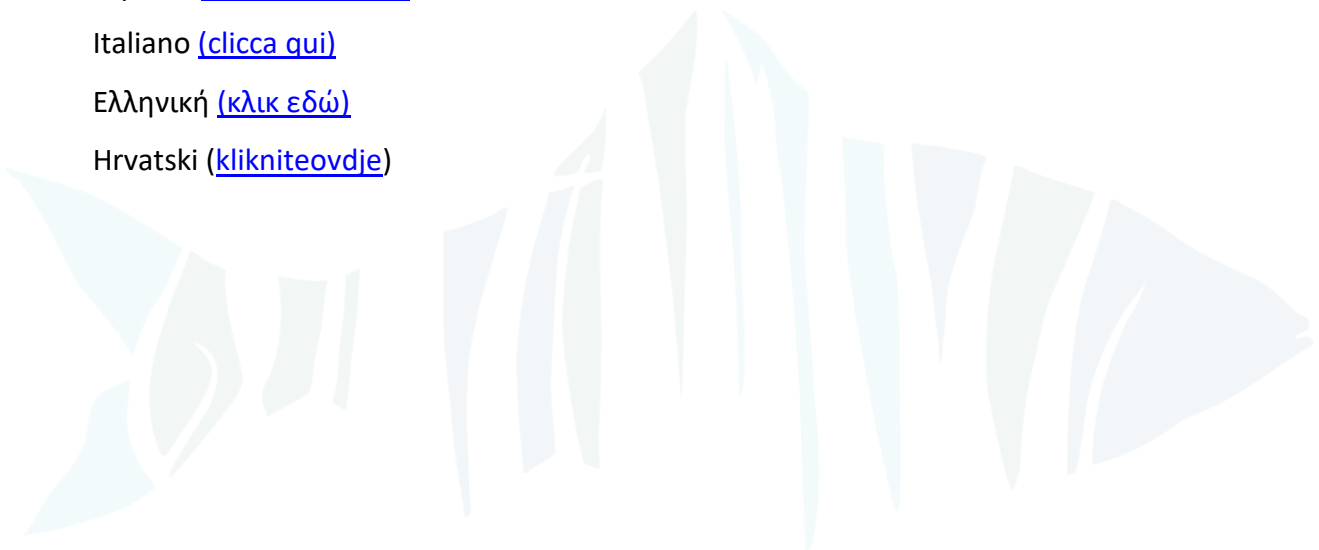
Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Focus Group Mediterraneo Orientale e Stretto di Sicilia

Videoconferenza

23 Febbraio 2022

Il coordinatore Antonis Petrou saluta i partecipanti e presenta l'ordine del giorno che viene adottato all'unanimità, così come il verbale della riunione del FG Stretto di Sicilia del 6 maggio 2021 e il verbale della riunione del FG del Mediterraneo Orientale del 6 ottobre 2021. Fa presente che questa riunione congiunta verrà coordinata solo da lui, d'accordo con Giovanni Basciano e Paul Piscopo, coordinatori del FG Stretto di Sicilia, poiché le tematiche riguardano tutta l'area e si è deciso di organizzare un'unica riunione.

Il Segretario Esecutivo Caggiano ringrazia per la partecipazione i rappresentanti della DG MARE, Valerie Lainé, Larissa Buru e dei Ministeri italiano e maltese.

Antonis Petrou avvia la riunione e cede la parola all'esperto Christos Maravelias per la presentazione in merito agli aggiornamenti disponibili delle informazioni scientifiche sulle prossime misure di gestione da concordare a livello di CGPM nello Stretto di Sicilia e nel Mediterraneo Orientale.

Christos Maravelias mostra dunque un aggiornamento delle informazioni scientifiche presentate dal SAC della CGPM sul gambero rosso e dal GL sulle specie demersali. Fa una panoramica delle Raccomandazioni di interesse di questa area che riguardano il monitoraggio scientifico e la gestione dello sforzo di pesca. Precisa che sulla base delle disposizioni finali, nel 2022, il SAC dovrà fornire un parere scientifico affinché la GCPM possa redigere un piano di gestione pluriennale per le due specie. Fa presente che sono numerosi i gruppi di lavoro che hanno lavorato su questa tematica dal 2018 cercando di raccogliere e standardizzare i dati disponibili. Fa presente quindi che un documento congiunto CGPM e FAO verrà pubblicato a breve con i dati disponibili per ogni GSA. Per il gambero rosso e viola nel corso dell'ultimo mese sono state effettuate varie valutazioni che sono state pubblicate anche nella settimana del gambero rosso celebrata da poco (dal 7 al 11 febbraio) e che ha riunito diversi esperti, con l'obiettivo di promuovere un piano di lavoro *ad hoc*. Maravelias comunica che la CGPM ha organizzato dei seminari divisi in sessioni, su aspetti spaziali, in particolar modo una sulla mappatura e sul monitoraggio delle aree interessate dalla pesca di questa specie, poi un'altra sessione sulla convalida delle valutazioni degli stock e infine una sessione sullo status e i progressi compiuti sul documento tecnico della FAO. Nelle conclusioni, si fa presente che i dati generati per alcune GSA erano incompleti, sebbene i gruppi abbiano prodotto ulteriori informazioni che prima non erano presenti e il SAC abbia chiesto la valutazione dello status di tutti gli stock pertinenti nell'area entro la fine del 2021. L'esperto comunica che questa valutazione non è stata possibile, tuttavia, sono state proposte ulteriori misure precauzionali e alcune di queste misure potenzialmente potrebbero

essere: il rapporto delle catture per GSA di origine, l'istituzione di uno schema di certificazione delle catture in un programma di ricerca, la rendicontazione della taglia minima per gli sbarchi, la dimensione minima della rete per il sacco dello strascico e la protezione parziale per alcune aree di *nursery* e la definizione di una stagione di pesca. Precisa però che non è chiaro quali di queste misure verranno prese in considerazione dalla sessione annuale della CGPM prevista a novembre di quest'anno.

Il coordinatore chiede se ci sono interventi in merito alla presentazione di Maravelias e apre il dibattito.

Paul Piscopo (GKTS) chiede se è noto il periodo in cui questi studi sono stati svolti e fa presente a tutti che soprattutto nella zona orientale del Mediterraneo ci sono pescherecci che non vengono monitorati, in particolar modo quelli delle flotte dei paesi terzi, che sono ancora più presenti che in passato.

Maravelias risponde che il numero massimo di pescherecci a strascico che pescano in quell'area è un numero ufficiale comunicato dagli SM, ma che tutti sono consapevoli del fatto che c'è un numero di pescherecci dei paesi terzi che pesca in quelle zone, precisando che tuttavia l'unico modo per intervenire su questo aspetto è l'attuazione delle Raccomandazioni della CGPM, applicando una sorveglianza accurata. Ritiene che non ci siano altre modalità.

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia Christos Maravelias per la sua presentazione e sottolinea il fatto che in questa area sembra che sia molto difficile avere un andamento storico delle catture e le zone di pesca storiche. Le risulta che dopo 3 anni, non si hanno i quantitativi esatti di catture per GSA e crede che sia un peccato perché gli SM hanno investito molte risorse per produrre questi dati. In merito alla questione delle attività IUU, fa presente che la CE è consapevole del fatto che ci sono più di 150 imbarcazioni che pescano a fronte di una decina di autorizzazioni e che non è possibile continuare senza un controllo adeguato delle attività di pesca. Sa che è necessario seguire la Raccomandazione del SAC e intraprendere delle misure immediate. Crede che vada proposto un piano di gestione a lungo termine, ma sottolinea il problema della mancanza di dati validi. Crede che, probabilmente, verrà applicato un periodo transitorio, come già avvenuto per l'Adriatico, in attesa di avere delle indicazioni scientifiche da utilizzare. Si dovranno applicare anche delle misure di controllo, e qualora un'imbarcazione non fosse sulla lista autorizzata, deve necessariamente interrompere le attività. Continua dicendo che in Adriatico esiste un limite di cattura e i rapporti sulle catture come strumenti e che anche in questa area andranno stabiliti quali siano i migliori strumenti per la gestione di questa pesca. Chiede se ci sono idee sulla taglia minima di sbarco, se ci sono dei dati riguardo la maglia minima e se il lavoro degli scienziati è sufficiente per stabilire questa misura. Lainé precisa che lo stesso ragionamento vale per le zone di *nursery* e chiede se ci sono delle mappature precise al riguardo. Ricorda che occorre agire a livello di CGPM e passare ad un piano di gestione a lungo termine. Sottolinea, inoltre, che in Egitto recentemente hanno costruito molte imbarcazioni che

praticano la pesca al traino e che se entreranno in attività a breve, la risorsa ne risentirà e sarà fondamentale evitare la concorrenza sleale.

Maravalias ringrazia Valerie per i commenti e la sua impressione è che in questi 3 anni ci sia stato un lavoro enorme da parte di tutti gli esperti perché, fino a poco tempo fa, questi dati non rientravano minimamente nel *Data Collection Framework*, quindi ritiene che sia anche normale che non siano ancora sufficienti. Conclude il suo intervento dicendo che la taglia di sbarco minima e la maglia minima sono elementi essenziali per i biologi e questi dati possono essere diversi in diverse GSA e sono elementi di cui si sta discutendo senza arrivare a dei dati conclusivi.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) apprezza l'intervento di Valerie Lainé sulla flotta egiziana e sa che attualmente questa flotta pesca una grande quantità di pesci di piccola taglia perché utilizza reti con delle maglie molto piccole che pescano gamberi rossi e viola di pochi cm destinati al mercato delle farine di gambero; quindi, precisa che non si parla di sovrappesca ma di distruzione di questa risorsa. Sottolinea, dunque, che le misure che verranno applicate negli SM saranno largamente disattese nei paesi terzi, in particolare in Egitto, e questo provocherà grandi problemi per la flotta italiana che dovrà diminuire lo sforzo o le aree di pesca, vedendo gli egiziani pescare senza regole. Esprime forte preoccupazione anche sulla mappatura, per le aree di pesca del Canale di Sicilia che esistono e sono disponibili alla flotta, perché in quelle aree, sono in atto concessioni per impianti fotovoltaici di grandi dimensioni che di fatto toglieranno la possibilità alle imbarcazioni di pescare in quelle zone.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) si dice d'accordo con Basciano e chiede, visto che si incontrano grandi difficoltà a ricostruire lo sforzo di pesca, quali siano gli SM che non forniscono questi dati in temine di battelli e sbarchi.

Kleio Psarrou (PEPMA) ringrazia Maravelias per l'ottima presentazione e gli interventi precedenti e si stupisce del fatto che si stia parlando di chiudere alcune aree di pesca. Fa presente che la Grecia possiede delle licenze e una flotta registrata, mentre la flotta egiziana si sta spostando nelle loro acque perché nelle acque egiziane hanno esaurito la risorsa. Ritiene, inoltre, che non vi siano dati sufficienti e non crede che questi paesi parteciperanno alla gestione condivisa di questa risorsa. Fa presente, inoltre, che ci sono anche lavoratori egiziani che lavorano sulle loro navi e quando lasciano la Grecia poi vanno a lavorare sui battelli egiziani che lavorano con maglie piccolissime.

Il Presidente Buonfiglio crede che quello che ha detto Basciano debba portare questo GL a chiedere al Comex una presa di posizione, perché già in passato il MEDAC si è espresso sul problema della flotta egiziana ma ovviamente non è cambiato nulla, sebbene questo aspetto sia di enorme importanza, perché la pesca sui giovanili può inficiare su vasta scala la risorsa e richiederebbe un'attività di controllo che non può essere affidata alla Guardia Costiera egiziana. Crede che il fatto che l'EFCA non abbia una pattuglia fissa in Mediterraneo sia inaccettabile. L'effetto dei controlli sulla costa meridionale e orientale dei controlli è di fatto inefficace. L'Egitto non rispetta le Raccomandazioni

della CGPM e su questo va prodotto un documento specifico relativo ai gamberi di profondità e ai giovanili con l'auspicio che il controllo non sia effettuato solo dalla Guardia Costiera egiziana. La posizione del MEDAC poi potrebbe essere inviata al Comex per procedura scritta e inviata alla CE.

Valerie Lainé (DG MARE) chiede se qualcuno sa se avvengono molti trasbordi in mare perché sa che i pescatori hanno questa possibilità e sarebbe interessante capire effettivamente cosa accade e quali sono i numeri di questo fenomeno.

Chistos Maravelias risponde che non ha la cifra relativa a questo dato ma può verificare, sa che sia Cipro che l'Egitto sono coinvolti.

Juan Manuel Trujillo (ETF) vuole esprimere il suo supporto a quanto detto dal Presidente. In uno dei paragrafi della lettera bisognerebbe sottolineare anche l'aspetto socioeconomico per giungere ad un accordo con la sponda sud del Mediterraneo. Questi paesi dovrebbero prendere delle misure per frenare il sovrasfruttamento. Fa presente che anche per la ristorazione, la pesca europea copre solo il 40% del fabbisogno europeo mentre il 60% del prodotto viene importato.

Paul Piscopo (GKTS) fa presente che la questione dei trasbordi riguarda principalmente la Libia, mentre l'Egitto trasporta il prodotto pescato in aereo e si chiede come ciò sia possibile. Continua dicendo che i trasbordi vengono effettuati dai porti libici da diversi anni attraverso un'azienda di proprietà di una persona di Mazzara e da lì avvengono i trasbordi illegali.

Il coordinatore fa presente che lui ha notizie anche di trasbordi da parte della flotta turca e che sia opportuno unire tutte le informazioni disponibili in un unico testo.

Antonis Petrou passa la parola a Fabio Fiorentino per la sua presentazione.

Fabio Fiorentino (CNR) avvia la sua presentazione concentrandosi sul Piano internazionale CGPM per la gestione della pesca a strascico nel Canale di Sicilia perché è un piano in scadenza e può insegnare molto per i piani futuri. Mostra gli obiettivi e riassume le principali informazioni sulle caratteristiche di questo piano che deve essere revisionato a breve. Ricorda che va considerato il contesto che ha molti aspetti in comune con le problematiche della pesca dei gamberi rossi nel Mediterraneo centrale e orientale, ovvero una pesca condivisa tra SM e paesi terzi, e che vanno identificati alcuni aspetti che hanno rilevato delle criticità. Riassume la storia del piano di gestione che inizia nel 2015 e arriva al 2016 con un primo piano che viene poi rivisto nel 2018 ed esteso a tutta la pesca demersale nel Canale di Sicilia; e nel 2019 viene emessa la Raccomandazione con alcune misure minime. Mostra gli scopi del piano destinato a tutte le barche che effettuano strascico di fondo al di sopra dei 10 metri di lunghezza e evidenzia alcune innovazioni, ovvero la designazione di porti per lo sbarco in cui alcune procedure sono autorizzate e l'autorizzazione di pesca in aggiunta alla licenza. Fiorentino presenta tutte le misure tecniche previste e le misure specifiche per mitigare i rigetti e l'identificazione di 3 FRA in cui è proibita la pesca a strascico. Aggiunge che il SAC deve individuare altre aree da chiudere

allo strascico come le aree di *nursery* o *spawning* anche dal versante africano dello Stretto. Mostra alcune simulazioni di diversi scenari di gestione. Fa presente che gli SM, a partire dal 2019, ogni anno devono comunicare alla CGPM il numero di giornate di pesca effettuate per GSA, le catture e lo scarto di merluzzo e gambero rosa per GSA. Sa che l'Italia fa questa comunicazione ma non sa se lo fanno tutti gli altri paesi. Per quanto riguarda lo sforzo di pesca, il piano prevede che i paesi assicurino una riduzione dello sforzo della capacità di pesca, ma mentre ci sono informazioni sulla riduzione dello sforzo delle flotte UE, italiane e maltesi, la situazione dei paesi del Nord Africa, Tunisia, Egitto ecc., non è nota, non si hanno informazioni al riguardo. Il piano prevede anche che i paesi debbano comunicare i piani di gestione nazionali alla CGPM, attualmente ci sono dei piani di gestione in vigore comunicati a suo tempo per l'Italia. Il piano prevede che gli SM possano mettere in atto un piano di sorveglianza e ispezione in alto mare, il monitoraggio delle catture e dello scarto e si adoperino per migliorare la selettività delle reti a strascico da fondo. Fiorentino passa a mostrare le valutazioni più aggiornate del gambero rosa e del merluzzo, per il gambero rosa mostra la caduta di catture dovuta alla pandemia che ha portato la F alla massima produzione sostenibile dopo tanti anni. Nel gambero rosa nel 2020 la cattura tunisina ha superato la cattura italiana; quindi, sottolinea che per il gambero rosa e il merluzzo, i principali pescatori nel Canale di Sicilia sono i tunisini. Mostra poi i dati del merluzzo. Lascia, infine, alcuni spunti di riflessione per il nuovo piano di gestione e ricorda che il problema è che si tratta di due specie pescate insieme con varie proporzioni e l'obiettivo di portare tutte e due le specie contemporaneamente alla massima produzione sostenibile è irrealistico. Per ottenere risultati simili, invece di parlare di gestione dello sforzo di pesca, Fiorentino ritiene che potrebbe essere interessante parlare di quote di cattura e attrezzi più selettivi e chiusure spazio-temporali o anche combinazioni di queste misure, e mostra i risultati di uno studio in preparazione che riguarda l'applicazione di griglie per la pesca del gambero con maglia quadrata da 40. Crede sia importante differenziare la *catchability*. Conclude dicendo che il piano di gestione prevede alcune misure e c'è una volontà di sfruttare gli stock alla massima produzione sostenibile, ma nessun controllo concreto delle quote. Concorda, infine, sul fatto che ci sono molte imbarcazioni non presenti nelle liste delle imbarcazioni autorizzate che tuttavia pescano nel Canale. Infine, Fiorentino conclude sottolineando il positivo coinvolgimento degli stakeholder per l'identificazione delle aree di protezione.

Il coordinatore lascia spazio al dibattito.

Il Presidente Buonfiglio interviene dicendo che il problema dei trasbordi è un problema irrisolto perché dal 2010 non esistono più importazioni in base ad accordi tra paesi terzi e SM ma esistono Regolamenti comunitari per esportare verso qualsiasi SM, anche in base alla Direttiva 766/2006 e all'ultimo Reg. 2021/405 della CE che istituisce gli elenchi dei Paesi terzi che riguarda qualsiasi prodotto alimentare. Fa presente che l'elenco dei paesi si trova nell'All. 8 e tra questi non ci sono né la Libia né l'Algeria. Quindi ritiene che finché la Libia non entrerà in questo elenco, e quindi non è autorizzata ad esportare verso i paesi europei, il fenomeno dei trasbordi illegali non potrà che essere

incentivato. Per l'Egitto, il problema non sono i trasbordi illegali, ma il buco nero sulla fornitura dei dati. Ritiene dunque che sulla lettera da predisporre si possano mettere queste indicazioni.

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia Fabio Fiorentino e chiede dal suo punto di vista se la riduzione del livello delle catture è dovuto a problemi di stock o alla pandemia o alle misure della CGPM o alle attività illegali. Fa presente che sembra che ci sia stato un collasso dello stock e crede quindi sia importante arrestare questa riduzione. Ricorda che la Tunisia aveva proposto diverse soluzioni, tra cui il miglioramento degli attrezzi, e chiede quindi qual è la sua posizione, anche in merito alla dimensione della maglia fino a 45 – 50 mm. Fa presente che attualmente ci sono 3 nuove aree identificate per le nuove FRA e chiede se per il merluzzo sia più opportuno applicare un regime di sforzo di pesca o un limite di cattura. Sa che la pesca illegale è un problema e che vanno rafforzati i controlli.

Fiorentino risponde che il calo delle catture del gambero rosa del 2020 è stato condizionato dalla pandemia, per la flotta italiana, ma che va comunque continuato il monitoraggio. Per quanto riguarda la selettività crede che sia importante la selettività degli attrezzi per ridurre il *bycatch* e il sottotaglia. Crede che delimitare spazialmente la pesca sia importante, senza modificare la maglia nel sacco ma lavorando con la selettività della griglia, dato che mostra come si perde molto merluzzo ma poco gambero rosa. Ritiene per il merluzzo non si possa controllare lo sforzo di pesca perché è difficile ma si possa lavorare sulle quote accoppiando un sistema di gestione quote e selettività attrezzi per orientare lo sforzo di pesca alla massima produzione sostenibile del gambero e mantenere un livello di cattura sostenibile del merluzzo.

Kleio Psarrou (PEPMA) chiede a Buonfiglio di quale Regolamento sta parlando per i paesi terzi che permettono di esportare il pescato e chiede ad esempio per il merluzzo se la taglia minima è di 20 cm, qualora nei paesi terzi la taglia fosse diversa, chiede se possono importarlo. In merito alla presentazione di Fiorentino, chiede delucidazioni sulle quote.

Fabio Fiorentino spiega che il MAP dello Stretto di Sicilia prevede: “ *20 cm total length for hake and 20 mm carapace length for deep water rose shrimp*” quindi si parla di 20 mm per lunghezza del carapace, precisa che il suggerimento delle quote potrebbe andare bene nelle aree in cui la pesca è basata su poche specie, come in Sicilia, dove il 65% della produzione dello strascico è di 3 specie, ma precisa che sta parlando di un tentativo.

Paul Piscopo (GKTS) commenta che la Tunisia non è in linea con il sistema con il Regolamento della dimensione della rete perché sta pescando ancora con limiti di maglia più piccoli, quindi le regole non vengono rispettate.

Rosa Caggiano fa presente che a questo punto sarebbe opportuno predisporre una lettera alla luce anche di quanto detto e proposto da Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio propone che la lettera si focalizzi sulla selezione differenziata tra gamberi e merluzzo. Fa presente che se viene approvato questo approccio di Fiorentino, questo andrà valutato anche in sede STECF per poi diventare una proposta effettiva e quindi va formalizzato.

Il coordinatore quindi fa presente che verrà formulata questa lettera, si scusa ma deve lasciare la riunione.

Valerie Lainé (DG MARE) fa presente che è prevista la riunione del sottocomitato per la parte orientale del Mediterraneo della CGPM dal 11 al 22 aprile, ed invita il MEDAC a partecipare per avere un quadro più chiaro e per promuovere queste proposte ed avere ulteriori informazioni sui trasbordi e sulla taglia minima, perché durante la riunione verranno trattate queste tematiche. Ritiene, inoltre, che sia possibile lavorare con la Tunisia per la selettività degli attrezzi e per le nuove FRA. Un'altra tematica importante, che è stata già trattata lo scorso anno, è quella della taglia minima per la conservazione e chiede a Fabio Fiorentino se la taglia minima per il merluzzo sia di 27cm perché nelle acque occidentali si parla di una misura tra i 27 e i 33 ma vorrebbe conoscere il parere di Fiorentino a riguardo.

Fabio Fiorentino risponde che non è molto diverso, il 50% delle femmine è maturo sessualmente tra i 27 e i 30 cm. Sottolinea che lavorare sulla selettività delle reti significa stravolgere la pesca a strascico del Mediterraneo, bisogna quindi lavorare anche per conservare la produttività della pesca oltre che per preservare gli stock. Ritiene che una taglia minima di conservazione sia poco praticabile poiché si tratterebbe di perdere delle risorse come i crostacei e si pescerebbe solo acqua.

Valerie Lainé (DG MARE) comprende il punto di vista di Fiorentino e conclude quindi dicendo che dunque l'alternativa sarebbe avere una zona di fermo pesca per la protezione degli avannotti.

Fabio Fiorentino aggiunge che accanto a questa area di protezione, area di *nursery*, sarà importante adottare delle soluzioni che consentano ai merluzzi di scappare dalla rete.

Rosa Caggiano ringrazia tutti gli esperti scientifici e conferma che il MEDAC si adopererà per produrre questi documenti da inviare alla CE, verranno predisposte 3 lettere/pareri: una in merito alle questioni della flotta egiziana, degli stock gambero rosa e viola, una sulla problematica dei trasbordi della Libia, e una sulla proposta di gestione incentrata sul miglioramento della selettività differenziata ed eventualmente sulle quote.

Ringrazia tutti i partecipanti per il dibattito e chiude i lavori.

Πρωτ.: 29/2023

Ρώμη, 23 Φεβρουαρίου 2023

Πρακτικά του Focus Group για την Ανατολική Μεσόγειο και το Στενό της Σικελίας.

Τηλεδιάσκεψη

23 Φεβρουαρίου 2022

Ο συντονιστής Αντώνης Πέτρου χαιρετίζει τους συμμετέχοντες και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται ομόφωνα. Το ίδιο συμβαίνει και με τα πρακτικά της συνάντησης του Focus Group για το Στενό της Σικελίας που έλαβε χώρα στις 6 Μαΐου 2021 και τα πρακτικά της συνάντησης του Focus Group για την ανατολική Μεσόγειο που έλαβε χώρα στις 6 Οκτωβρίου 2021. Αναφέρει ότι αυτή η κοινή συνάντηση θα συντονιστεί μόνον από εκείνον σε συμφωνία με τον Γιωάννη Basciano και τον Paul Piscoro που είναι οι συντονιστές του FG για το στενό της Σικελίας από την στιγμή που η θεματολογία αφορά όλη την περιοχή. Για τον λόγο αυτό αποφασίστηκε να γίνει μία και μόνη συνάντηση.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Caggiano ευχαριστεί για την συμμετοχή τους τους εκπροσώπους της DG MARE, Valerie Lainé και Larissa Buri καθώς και τους εκπροσώπους του ιταλικού και μαλτέζικου υπουργείου.

Ο Αντώνης Πέτρου ξεκινάει την συνεδρίαση και δίνει τον λόγο στον εμπειρογνώμονα Χρήστο Μαραβέλια προκειμένου να κάνει μία επικαιροποίηση των στοιχείων που αφορούν επιστημονικά δεδομένα σχετικά με τα επόμενα διαχειριστικά μέτρα που θα πρέπει να συμφωνηθούν σε επίπεδο GEAM για το Στενό της Σικελίας και για την ανατολική Μεσόγειο.

Ο Χρήστος Μαραβέλιας αναφέρεται στις επιστημονικές πληροφορίες που παρουσιάστηκαν από το SAC στην GEAM και που αφορούσαν την ερυθρά γαρίδα καθώς και τις πληροφορίες που δόθηκαν από την ομάδα εργασίας σχετικά με τα βενθοπελαγικά. Κάνει μία ανασκόπηση των Συστάσεων που αφορούν αυτή την περιοχή καθώς και θέματα επιστημονικής παρακολούθησης και διαχείρισης της αλιευτικής προσπάθειας. Διευκρινίζει ότι με βάση τις τελικές διατάξεις το 2022, το SAC θα πρέπει να υποβάλει μία επιστημονική γνωμοδότηση προκειμένου να μπορέσει η GEAM να καταρτίσει ένα πρόγραμμα πολυετούς διαχείρισης για τα δύο είδη. Αναφέρει ότι υπάρχουν πολλές ομάδες εργασίας που επεξεργάστηκαν αυτή την θεματολογία από το 2018 σε μία προσπάθεια να συγκεντρώσουν και να προτυποποιήσουν τα διαθέσιμα στοιχεία. Αναφέρει επίσης ότι ένα κοινό έγγραφο GEAM και FAO θα δημοσιευτεί σύντομα με όλα τα διαθέσιμα δεδομένα για κάθε GSA. Για την ερυθρά και μωβ γαρίδα έχουν γίνει διάφορες αξιολογήσεις κατά την διάρκεια του τελευταίου μήνα. Δημοσιεύτηκαν και την εβδομάδα της ερυθράς γαρίδας που γιορτάστηκε πριν από λίγο (από τις 7 έως τις 11 Φεβρουαρίου) και που συγκέντρωσε διάφορους ειδικούς με στόχο να προωθηθεί ένα ειδικό πρόγραμμα εργασίας. Ο κος Μαραβέλιας ανακοινώνει ότι η GEAM οργάνωσε διάφορα σεμινάρια στα πλαίσια συνεδριών προκειμένου να συζητηθούν χωρικά θέματα και ιδιαίτερα η χαρτογράφηση και η παρακολούθηση ενδιαφερομένων περιοχών για αυτού του τύπου την αλιεία.

Έγινε επίσης και μία άλλη συνεδρία για την επικύρωση των αξιολογήσεων των αποθεμάτων και τέλος μια συνεδρία για την κατάσταση και την πρόοδο που έχει καταγραφεί, στο τεχνικό έγγραφο της FAO. Στα συμπεράσματα αναφέρεται ότι τα δεδομένα που υποβλήθηκαν για μερικές GSA είναι ατελή μολονότι οι ομάδες έδωσαν περαιτέρω πληροφορίες που δεν υπήρχαν πριν. Το SAC ζήτησε να γίνει αξιολόγηση της κατάστασης όλων των αποθεμάτων που αφορούν την περιοχή, μέχρι το τέλος του 2021. Ο εμπειρογνώμονας ανακοινώνει ότι αυτή η αξιολόγηση δεν κατέστη δυνατή, προτάθηκαν όμως περαιτέρω μέτρα πρόληψης και μερικά από αυτά τα μέτρα θα μπορούσαν δυνητικά να είναι: Η σχέση των αλιευμάτων με την GSA προέλευσης, η δημιουργία ενός προγράμματος πιστοποίησης των αλιευμάτων σε ένα ερευνητικό πρόγραμμα, η καταγραφή των ελάχιστων μεγεθών για τις εκφορτώσεις, η ελάχιστη διάσταση του δικτυού για τον σάκο της τράτας και η μερική προστασία για ορισμένες περιοχές νηπιοτροφείων καθώς και ο ορισμός της αλιευτικής περιόδου. Διευκρινίζει όμως ότι δεν είναι σαφές πόσα από αυτά τα μέτρα θα ληφθούν υπόψη από την ετήσια σύνοδο της ΓΕΑΜ που προβλέπεται για τον Νοέμβριο της φετινής χρονιάς.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν υπάρχουν παρεμβάσεις σχετικά με την παρουσίαση του κου Μαραβέλια και ξεκινάει την συζήτηση.

Ο Paul Piscopo (GKTS) ζητάει να μάθει αν είναι γνωστή η περίοδος κατά την οποία έλαβαν χώρα αυτές οι μελέτες και αναφέρει σε όλους ότι κυρίως στην ανατολική πλευρά της Μεσογείου υπάρχουν αλιευτικά που δεν παρακολουθούνται και ιδιαίτερα αυτά που ανήκουν σε στόλους τρίτων χωρών που έχουν ακόμη πιο έντονη παρουσία από ότι στο παρελθόν.

Ο κος Μαραβέλιας απαντάει ότι ο μέγιστος αριθμός αλιευτικών με τράτες που αλιεύουν σε αυτή την περιοχή είναι ένας επίσημος αριθμός που κοινοποιείται από τα κράτη μέλη. Όλοι όμως έχουν συνείδηση ότι υπάρχει ένας αριθμός αλιευτικών τρίτων χωρών που αλιεύει σε αυτές τις περιοχές. Διευκρινίζει ότι παρ' όλ' αυτά, ο μοναδικός τρόπος για να παρέμβει κανείς από αυτή την άποψη είναι η εφαρμογή των συστάσεων της ΓΕΑΜ μέσα από μία προσεκτική παρακολούθηση. Θεωρεί ότι δεν υπάρχουν άλλοι τρόποι.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί τον Χρήστο Μαραβέλια για την παρουσίαση του και υπογραμμίζει το γεγονός ότι σε αυτόν το τομέα φαίνεται να είναι ιδιαίτερα δύσκολο να έχει κανείς στοιχεία για την ιστορική πορεία των αλιευμάτων και για τις ιστορικές περιοχές αλιείας. Προκύπτει ότι μετά από 3 χρόνια δεν υπάρχουν οι ακριβείς ποσότητες των αλιευμάτων ανά GSA και πιστεύει ότι αυτό είναι κρίμα γιατί τα κράτη μέλη επένδυσαν πολλούς πόρους για να καταλήξουν σε αυτά τα αποτελέσματα. Σε ότι αφορά το θέμα της παράνομης και καταχρηστικής αλιείας, αναφέρει ότι η ΕΕ γνωρίζει ότι υπάρχουν πάνω από 150 αλιευτικά που αλιεύουν ενώ οι άδειες είναι καμία δεκαριά. Δεν είναι δυνατόν να συνεχιστεί η αλιευτική δράση χωρίς να υπάρχει κάποιας μορφής έλεγχος. Γνωρίζει ότι είναι αναγκαίο να υπάρξει συμμόρφωση με τις συστάσεις του SAC και ότι θα πρέπει να ληφθούν άμεσα μέτρα. Πιστεύει ότι θα πρέπει να προταθεί ένα μακροχρόνια διαχειριστικό πρόγραμμα αλλά υπογραμμίζει το πρόβλημα της έλλειψης έγκυρων δεδομένων. Πιστεύει ότι

πιθανόν θα εφαρμοστεί μία μεταβατική περίοδος όπως συνέβη ήδη με την Αδριατική, εν αναμονή του να υπάρξουν επιστημονικά δεδομένα που θα μπορούσαν να αναλυθούν. Θα πρέπει να εφαρμοστούν και μέτρα ελέγχου και σε περιπτώσεις που ένα αλιευτικό δεν βρίσκεται στον εγκεκριμένο κατάλογο θα πρέπει να διακόψει τις δραστηριότητές του. Συνεχίζει λέγοντας ότι στην Αδριατική υπάρχει ένα αλιευτικό όριο όπως και εκθέσεις για τα αλιεύματα. Και στην περιοχή θα πρέπει να αποφασιστούν τα καλύτερα εργαλεία για την διαχείριση της αλιείας. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν ιδέες για το ελάχιστο μέγεθος εκφόρτωσης, αν υπάρχουν δεδομένα που αφορούν το ελάχιστο μάτι και αν η εργασία των επιστημόνων είναι επαρκής προκειμένου να οριστεί αυτό το μέτρο.

Η κα Lainé διευκρινίζει ότι το ίδιο σκεπτικό ισχύει και για τις ζώνες των νηπιοτροφείων και ζητάει να μάθει αν υπάρχει κάποια συγκεκριμένη χαρτογράφηση σχετικά με αυτό το θέμα. Θυμίζει ότι θα πρέπει να υπάρξει δράση σε επίπεδο GEAM και ότι θα πρέπει να περάσουν σε ένα μακροπρόθεσμο διαχειριστικό πρόγραμμα. Υπογραμμίζει επίσης ότι πρόσφατα κατασκεύασαν στην Αίγυπτο πολλά αλιευτικά που ψαρεύουν με συρτή και ότι αν σύντομα αρχίσουν να δραστηριοποιούνται θα υπάρξουν επιπτώσεις πάνω στον πόρο. Θα είναι συνεπώς σημαντικό να αποφευχθεί ο αθέμιτος ανταγωνισμός.

Ο κος Μαραβέλιας ευχαριστεί την Valerie. Η εντύπωσή του είναι ότι τα τελευταία αυτά 3 χρόνια έγινε πολλή δουλειά από μέρους όλων των εμπειρογνομένων γιατί μέχρι πριν από λίγο καιρό, τα δεδομένα αυτά δεν μπορούσαν να ενταχθούν ούτε κατ'ελάχιστο στο *Data Collection Framework*, θεωρεί συνεπώς φυσιολογικό το ότι δεν είναι ακόμη επαρκή. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι το ελάχιστο μέγεθος εκφόρτωσης και το ελάχιστο μάτι είναι σημαντικά δεδομένα για τους βιολόγους. Τα δεδομένα αυτά μπορεί να είναι διαφορετικά στις διάφορες GSA και είναι στοιχεία για τα οποία η συζήτηση συνεχίζεται χωρίς να έχουν ακόμη συναχθεί συμπεράσματα.

Ο Giovanni Basciano (AGCI Agrital) εκφράζει την εκτίμησή του για την παρέμβαση της Valerie Lainé για τον αιγυπτιακό στόλο και γνωρίζει ότι αυτή την στιγμή ο συγκεκριμένος στόλος αλιεύει μία μεγάλη ποσότητα αλιευμάτων μικρού μεγέθους γιατί χρησιμοποιεί δίχτυα με πολύ μικρά μάτια για την αλιεία ερυθρών και μωβ γαριδών που προορίζονται για την αγορά γαριδάλευρων. Κατά συνέπεια διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για υπεραλίευση αλλά για καταστροφή του πόρου. Υπογραμμίζει συνεπώς ότι τα μέτρα που θα εφαρμοστούν από τα κράτη μέλη θα απορριφθούν στις τρίτες χώρες και ιδιαίτερα στην Αίγυπτο. Αυτό θα δημιουργήσει σοβαρά προβλήματα στον ιταλικό στόλο που θα πρέπει να μειώσει την αλιευτική προσπάθεια ή τις αλιευτικές περιοχές από την στιγμή που οι Αιγύπτιοι αλιεύουν χωρίς να ακολουθούν κάποιους κανόνες. Εκφράζει σοβαρές ανησυχίες και σε ότι αφορά το θέμα της χαρτογράφησης για τις αλιευτικές περιοχές του Καναλιού της Σικελίας που υπάρχουν και που είναι διαθέσιμες για τον στόλο αφού σε αυτές τις περιοχές υπάρχουν επιδοτήσεις για φωτοβολταϊκές εγκαταστάσεις μεγάλων διαστάσεων που εκ των πραγμάτων θα εμποδίζουν τα αλιευτικά από το να δραστηριοποιούνται σε αυτές τις περιοχές.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) λέει ότι συμφωνεί με τον κο Basciano και ζητάει να μάθει , από την στιγμή που γίνονται μεγάλες προσπάθειες αποκατάστασης της αλιευτικής προσπάθειας, ποια είναι τα κράτη μέλη που δεν παρέχουν αυτά τα δεδομένα που αφορούν αλιευτικά και εκφορτώσεις.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ευχαριστεί τον κο Μαραβέλια για την εξαιρετική παρουσίαση και για τις προηγούμενες παρεμβάσεις και εκφράζει την έκπληξή της για το γεγονός ότι γίνεται λόγος για κλείσιμο μερικών αλιευτικών περιοχών. Αναφέρει ότι η Ελλάδα διαθέτει άδειες καθώς και έναν νηολογημένο στόλο ενώ ο αιγυπτιακός στόλος μετακινείται στα δικά τους ύδατα αφού στα αιγυπτιακά ύδατα έχουν εξαντληθεί οι πόροι. Θεωρεί επίσης ότι δεν υπάρχουν επαρκή στοιχεία και δεν πιστεύει ότι αυτές οι χώρες θα πάρουν μέρος στην κοινή διαχείριση αυτού του πόρου. Αναφέρει επίσης ότι υπάρχουν Αιγύπτιοι ψαράδες που εργάζονται στα αλιευτικά τους και όταν φεύγουν από την Ελλάδα πηγαίνουν να εργαστούν σε αιγυπτιακά σκάφη που χρησιμοποιούν δίχτυα με πολύ μικρά μάτια.

Ο Πρόεδρος κος Buonfiglio πιστεύει ότι όλα όσα είτε ο κος Basciano θα πρέπει να οδηγήσουν αυτή την Ομάδα Εργασίας να ζητήσει από την Εκτελεστική Επιτροπή να πάρει θέση γιατί ήδη και στο παρελθόν το MEDAC είχε εκφέρει άποψη για το πρόβλημα του αιγυπτιακού στόλου αλλά είναι εμφανές ότι δεν άλλαξε τίποτα μολονότι αυτό το θέμα είναι ιδιαίτερης σημασίας γιατί η αλιεία του γόνου μπορεί να έχει σοβαρές επιπτώσεις στον πόρο. Για αυτό απαιτείται μία ελεγκτική δράση που δεν μπορεί κανείς να εμπιστευτεί στην αιγυπτιακή ακτοφυλακή. Πιστεύει ότι το γεγονός ότι το EFCA δεν έχει μία σταθερή περίπολο στην Μεσόγειο, είναι απαράδεκτο. Οι έλεγχοι στην νότια και ανατολική ακτή είναι σαφώς ανεπαρκείς. Η Αίγυπτος δεν σέβεται τις συστάσεις της ΓΕΑΜ. Θα πρέπει να τυπωθεί ένα ειδικό έντυπο που να αφορά τις γαρίδες βαθέων υδάτων και τον γόνο με την ευχή ο έλεγχος να μην διεξάγεται μόνον από την αιγυπτιακή ακτοφυλακή. Η θέση του MEDAC θα πρέπει κατόπιν να σταλεί στη Εκτελεστική Επιτροπή και κατόπιν να σταλεί στην ΕΕ.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ζητάει να μάθει αν κάποιος γνωρίζει αν γίνονται πολλές μεταφορτώσεις στην θάλασσα γιατί γνωρίζει ότι οι αλιείς έχουν αυτή την δυνατότητα και θα ήταν ενδιαφέρον να καταλάβει κανείς τι συμβαίνει ακριβώς και ποια είναι τα αριθμητικά χαρακτηριστικά αυτού του φαινομένου.

Ο Χρήστος Μαραβέλιας απαντάει ότι δεν έχει στοιχεία σχετικά με αυτό το δεδομένο μπορεί όμως να κάνει έναν έλεγχο. Γνωρίζει πάντως ότι εμπλέκονται και η Κύπρος και η Αίγυπτος.

Ο Juan Manuel Trujillo (ETF) θέλει να εκφράσει την στήριξή του στα όσα ανέφερε ο Πρόεδρος. Σε μία από τις παραγράφους της επιστολής θα πρέπει να υπογραμμιστεί και η κοινωνικο-οικονομική πτυχή προκειμένου να υπάρξει μία συμφωνία με την νότιο ακτή της Μεσογείου. Οι χώρες αυτές θα πρέπει να πάρουν μέτρα για να φρενάρουν την υπερεκμετάλευση. Αναφέρει ότι ακόμη και στον επισιτιστικό κλάδο, η ευρωπαϊκή αλιεία καλύπτει μόνον το 40% των ευρωπαϊκών αναγκών ενώ το 60% των προϊόντων εισάγονται.

Ο Paul Piscoro (GKTS) αναφέρει ότι το θέμα των μεταφορτώσεων αφορά κυρίως την Λιβύη ενώ η Αίγυπτος μεταφέρει τα αλιεύματα με αεροπλάνο, πράγμα που τον κάνει να αναρωτιέται πως είναι κάτι τέτοιο δυνατόν. Συνεχίζει λέγοντας ότι οι εκφορτώσεις γίνονται εδώ και αρκετά χρόνια από τα λιμάνια της Λιβύης μέσω μίας επιχείρησης που ανήκει σε κάποιον από την Mazzara. Από το σημείο αυτό γίνονται οι παράνομες μεταφορτώσεις.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι και αυτός έχει στοιχεία που αφορούν μεταφορτώσεις από πλευράς του τουρκικού στόλου. Πιστεύει ότι θα ήταν σκόπιμο να συγκεντρωθούν όλες οι διαθέσιμες πληροφορίες σε ένα και μοναδικό κείμενο.

Ο Αντώνης Πέτρου δίνει τον λόγο στον Fabio Fiorentino προκειμένου να κάνει την παρουσίασή του

Ο Fabio Fiorentino (CNR) ξεκινάει την παρουσίαση επικεντρώνοντας στο διεθνές πρόγραμμα της ΓΕΑΜ για την διαχείριση της αλιείας με τράτα στο Κανάλι της Σικελίας γιατί πρόκειται για ένα πρόγραμμα που έχει εκπνεύσει και μπορεί να μας μάθει πολλά για τα μελλοντικά προγράμματα. Παραθέτει τους στόχους και ανακεφαλαιώνει τις βασικές πληροφορίες για τα χαρακτηριστικά αυτού του προγράμματος που θα πρέπει σύντομα να αναθεωρηθεί. Θυμίζει ότι θα πρέπει να ληφθεί υπόψη το πλαίσιο που έχει πολλά κοινά σημεία με την προβληματική της αλιείας των ερυθρών γαρίδων στην κεντρική και ανατολική Μεσόγειο, με λίγα λόγια με την κοινή αλιεία μεταξύ κρατών μελών και τρίτων χωρών. Αναφέρει επίσης ότι θα πρέπει να εντοπιστούν μερικά σημεία όπου διαπιστώθηκαν προβλήματα. Ανακεφαλαιώνει την ιστορία του διαχειριστικού προγράμματος που ξεκινάει το 2015 και φτάνει μέχρι το 2016 με ένα πρώτο πρόγραμμα που αναθεωρήθηκε το 2018 και που επεκτάθηκε σε όλη την βενθοπελαγική αλιεία στο Κανάλι της Σικελίας, ενώ το 2019 διαμορφώθηκε η σύσταση με μερικά ελάχιστα μέτρα. Αναφέρεται στους στόχους του προγράμματος που αφορά όλες τις τράτες βυθού πάνω από 10 μέτρα μήκος και τονίζει μερικές καινοτομίες όπως τον ορισμό λιμένων για εκφόρτωση, όπου είναι δεκτές ορισμένες διαδικασίες ενώ πέρα από την άδεια αλιείας προβλέπεται και μία περαιτέρω έγκριση. Ο κος Fiorentino παρουσιάζει όλα τα τεχνικά μέτρα που προβλέπονται καθώς και τα συγκεκριμένα μέτρα για να μετριάσουν οι απορρίψεις και για να ταυτοποιηθούν οι 3 FRA όπου απαγορεύεται η αλιεία με τράτες. Προσθέτει ότι το SAC θα πρέπει να εντοπίσει και άλλες περιοχές όπου θα πρέπει να απαγορευτεί η αλιεία με τράτες όπως τα νηπιοτροφεία ή οι περιοχές ωοτοκίας, ακόμη και από την αφρικανική πλευρά του Στενού. Δείχνει μερικές προσομοιώσεις διαφορετικών διαχειριστικών σεναρίων. Αναφέρει ότι τα κράτη μέλη από το 2019 και μετά, θα πρέπει να κοινοποιούν κάθε χρόνο στην ΓΕΑΜ τον αριθμό των αλιευτικών ημερών ανά GSA καθώς και τα αλιεύματα και τα απορριπτόμενα βακαλάου και ροζ γαρίδας ανά GSA. Γνωρίζει ότι η Ιταλία κάνει αυτή την ανακοίνωση αλλά δεν γνωρίζει αν το κάνουν και όλες οι άλλες χώρες. Σε ότι αφορά την αλιευτική προσπάθεια, το πρόγραμμα προβλέπει ότι οι χώρες θα πρέπει να εξασφαλίσουν μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας αλλά ενώ υπάρχουν πληροφορίες σχετικά με την μείωση της προσπάθειας στους ενωσιακούς στόλους της Ιταλίας και της

Μάλτας , η κατάσταση στις χώρες της βόρειου Αφρικής, της Τυνησίας , της Αιγύπτου κλπ, δεν είναι γνωστή, δεν υπάρχουν πληροφορίες σχετικά με το θέμα. Το πρόγραμμα προβλέπει μεταξύ των άλλων ότι οι χώρες θα πρέπει να ανακοινώνουν τα εθνικά διαχειριστικά προγράμματα στην ΓΕΑΜ. Αυτή τη στιγμή υπάρχουν ισχύοντα διαχειριστικά προγράμματα που ανακοινώθηκαν για την Ιταλία. Το πρόγραμμα προβλέπει ότι τα κράτη μέλη θα μπορούν να θέτουν σε εφαρμογή ένα πρόγραμμα παρακολούθησης και ελέγχου στην ανοιχτή θάλασσα , καθώς και τον έλεγχο των αλιευμάτων και των αποβλήτων. Παράλληλα θα πρέπει να κάνουν μία προσπάθεια βελτίωσης της επιλεκτικότητας των δικτύων της τράτας βυθού. Ο κος Fiorentino περνάει στις πιο επικαιροποιημένες αξιολογήσεις για την ροζ γαρίδα και τον βακαλάο. Σε ότι αφορά την ροζ γαρίδα, παραθέτει την μείωση των αλιευμάτων που οφείλεται στην πανδημία που οδήγησε την F στην μέγιστη βιώσιμη παραγωγή μετά από τόσα χρόνια. Στην περίπτωση της ροζ γαρίδας το 2020 τα τυνησιακά αλιεύματα ξεπέρασαν αυτά της Ιταλίας. Υπογραμμίζει συνεπώς ότι σε ότι αφορά την ροζ γαρίδα και τον βακαλάο, οι βασικοί αλιείς στο Κανάλι της Σικελίας είναι τυνήσιοι. Παραθέτει μετά τα δεδομένα για τον βακαλάο. Τέλος αναφέρεται σε μερικά σημεία για σκέψη για το νέο διαχειριστικό πρόγραμμα και θυμίζει ότι το πρόβλημα είναι ότι πρόκειται για δύο είδη που αλιεύονται μαζί σε διάφορες αναλογίες. Κατά την άποψη του, δεν είναι ρεαλιστικό το να θέλει κανείς να επιτύχει παράλληλη βιώσιμη μέγιστη παραγωγή και για τα δύο είδη. Προκειμένου να επιτύχουμε παρεμφερή αποτελέσματα αντί να μιλάμε για διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας , ο κος Fiorentino θεωρεί ότι θα μπορούσε να είναι ενδιαφέρον να μιλήσει κανείς για ποσοτώσεις αλίευσης και για πιο επιλεκτικά εργαλεία καθώς και για χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς ή άλλους συνδυασμούς αυτών των μέτρων. Αναφέρεται στα αποτελέσματα μίας μελέτης που είναι σε φάση προετοιμασίας και που αφορά την εφαρμογή πλεγμάτων για την αλιεία της γαρίδας με τετράγωνο μάτι 40mm. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να διαφοροποιήσουμε την *catchability* (αλιευσιμότητα). Ολοκληρώνει λέγοντας ότι το διαχειριστικό πρόγραμμα προβλέπει ορισμένα μέτρα και υπάρχει επιθυμία εκμετάλλευσης των αποθεμάτων μέχρι την μέγιστη βιώσιμη παραγωγή αλλά δεν υπάρχει κανένας συγκεκριμένος έλεγχος των ποσοτώσεων. Τέλος συμφωνεί ότι υπάρχουν πολλά αλιευτικά που δεν συμπεριλαμβάνονται στον κατάλογο των εγκεκριμένων αλιευτικών και παρ'όλα αυτά αλιεύουν στο Κανάλι. Τέλος ο κος Fiorentino ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας την θετική συμμετοχή των εταιρών για τον εντοπισμό των προστατευόμενων περιοχών.

Ο συντονιστής αφήνει χρονικό περιθώριο για την συζήτηση.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio παρεμβαίνει λέγοντας ότι το πρόβλημα των μεταφορτώσεων είναι ένα άλυτο πρόβλημα γιατί από το 2010 δεν υπάρχουν πλέον εισαγωγές με βάση συμφωνίες με τρίτες χώρες και κράτη μέλη αλλά υπάρχουν κοινοτικοί κανονισμοί για εξαγωγές σχεδόν προς οποιοδήποτε κράτος μέλος με βάση την οδηγία 766/2006 και τον τελευταίο Κανονισμό 2021/405 της ΕΕ που εγκαθιδρύει τους ελέγχους των τρίτων χωρών και που αφορά οποιοδήποτε διατροφικό προϊόν. Αναφέρει ότι ο κατάλογος των χωρών βρίσκεται στο παράρτημα 8 και μεταξύ αυτών των χωρών δεν συμπεριλαμβάνεται ούτε η Λιβύη ούτε η Αλγερία. Θεωρεί συνεπώς ότι για όσο διάστημα η Λιβύη

βρίσκεται εκτός αυτού του καταλόγου και κατά συνέπεια δεν έχει την άδεια να κάνει εξαγωγές προς τις ευρωπαϊκές χώρες, το φαινόμενο των παράνομων μεταφορτώσεων δεν μπορεί παρά να παρουσιάζει έξαρση. Για την Αίγυπτο, το πρόβλημα δεν είναι οι παράνομες μεταφορτώσεις αλλά η μαύρη τρύπα που αφορά την παροχή δεδομένων. Θεωρεί κατά συνέπεια ότι στην επιστολή που θα σταλεί θα πρέπει να μπουν και αυτά τα στοιχεία.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί τον Fabio Fiorentino και ζητάει να μάθει αν κατά την άποψή του η μείωση του επιπέδου των αλιευμάτων οφείλεται σε προβλήματα αποθεμάτων, ή στην πανδημία ή σε μέτρα της ΓΕΑΜ ή σε παράνομες δραστηριότητες. Αναφέρει ότι φαίνεται ότι υπήρξε μία κατάρρευση των αποθεμάτων και πιστεύει ότι είναι σημαντικό να μπει φρένο σε αυτή τη μείωση. Θυμίζει ότι η Τυνησία είχε προτείνει διαφορετικές λύσεις μεταξύ των οποίων την βελτίωση των εργαλείων. Ζητάει συνεπώς να μάθει ποια είναι η θέση της και σε ότι αφορά την διάσταση των ματιών μέχρι 45-50 mm. Αναφέρει ότι έχουν εντοπιστεί τρεις νέες περιοχές για τις καινούργιες FRA και ζητάει να μάθει αν για τον βακαλάο θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να εφαρμοστεί ένα καθεστώς αλιευτικής προσπάθειας ή να υπάρξουν αλιευτικά όρια. Γνωρίζει ότι η παράνομη αλιεία είναι πρόβλημα και ότι θα πρέπει να ενισχυθούν οι έλεγχοι.

Ο κος Fiorentino απαντάει ότι η μείωση των αλιευμάτων ροζ γαρίδας το 2020 επηρεάστηκε σε ότι αφορά τον ιταλικό στόλο, από την πανδημία. Σε κάθε περίπτωση όμως θα πρέπει να συνεχιστεί ο έλεγχος. Σε ότι αφορά την επιλεκτικότητα πιστεύει ότι είναι σημαντική η επιλεκτικότητα των εργαλείων προκειμένου να μειωθούν τα παραλιεύματα και τα υπομεγέθη. Πιστεύει ότι το να υπάρξει μία χωρική οριοθέτηση της αλιείας είναι σημαντικό χωρίς να αλλάξει το μάτι του σάκου αλλά παρεμβαίνοντας στην επιλεκτικότητα του πλέγματος από την στιγμή που φαίνεται ότι χάνεται πολύς βακαλάος αλλά λίγες ροζ γαρίδες. Θεωρεί ότι με τον βακαλάο δεν μπορεί να ελεγχθεί η αλιευτική προσπάθεια γιατί είναι δύσκολο. Μπορεί όμως κανείς να κάνει κάτι με τις ποσοστώσεις συνδυάζοντας ένα σύστημα διαχείρισης ποσοστώσεων και επιλεκτικότητας εργαλείων προκειμένου να προσανατολιστεί η αλιευτική προσπάθεια για την γαρίδα προς την μέγιστη βιώσιμη παραγωγή και να διατηρηθεί ένα βιώσιμο αλιευτικό επίπεδο για τον βακαλάο.

Η Κλειώ Ψαρρού ζητάει από τον κο Buonfiglio να της πει για ποιόν κανονισμό μιλάει ως προς τις τρίτες χώρες που επιτρέπουν την εξαγωγή των αλιευμάτων. Ζητάει να μάθει αν για παράδειγμα για τον βακαλάο το ελάχιστο μέγεθος είναι 20 εκ. σε περίπτωση που στις τρίτες χώρες το μέγεθος είναι διαφορετικό, υπάρχει η δυνατότητα να το εισάγουν; Σε ότι αφορά την παρουσίαση του κος Fiorentino, ζητάει διευκρινήσεις ως προς τις ποσοστώσεις.

Ο Fabio Fiorentino εξηγεί ότι τα Πολυετή Προγράμματα στο Στενό της Σικελίας προβλέπουν : “ 20 cm total length for hake and 20 mm carapace length for deep water rose shrimp” (20 εκατ. συνολικό μήκος για τον βακαλάο και 20 mm μήκος κελύφους για την ροζ γαρίδα βαθών υδάτων), μιλάμε συνεπώς για 20 mm μήκος του κελύφους. Διευκρινίζει ότι η πρόταση για τις ποσοστώσεις θα μπορούσε να είναι αποδεκτή στις περιοχές όπου η αλιεία βασίζεται σε λίγα είδη, όπως στην Σικελία

όπου το 65% της παραγωγής της τράτας αφορά 3 είδη. Διευκρινίζει όμως ότι μιλάμε για μία προσπάθεια.

Ο Paul Piscopo (GKTS) διευκρινίζει ότι η Τυνησία δεν έχει ευθυγραμμιστεί με τον Κανονισμό ως προς την διάσταση των διχτύων γιατί συνεχίζει να αλιεύει με δίχτυα που έχουν μικρότερα μάτια. Συνεπώς οι κανόνες δεν γίνονται σεβαστοί.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι σε αυτό το σημείο θα ήταν σκόπιμο να συνταχθεί μία επιστολή μεταξύ των άλλων στο φως των όσων ειπώθηκαν και προτάθηκαν από τον κο Fiorentino.

Ο Giampaolo Buonfiglio προτείνει να εστιαστεί η επιστολή στην διαφοροποιημένη επιλογή μεταξύ βακαλάου και γαρίδας. Αναφέρει ότι αν εγκριθεί αυτή η προσέγγιση του Fiorentino, το θέμα θα αξιολογηθεί και από το STECF για να γίνει μετά μία ουσιαστική πρόταση.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι θα συνταχθεί αυτή η επιστολή. Ζητάει συγνώμη αλλά θα πρέπει να φύγει από την συνεδρίαση.

Η Valerie Lainé (DG MARE) αναφέρει ότι από τις 11 μέχρι τις 22 Απριλίου προβλέπεται η συνάντηση της υποεπιτροπής της GEAM για το ανατολικό μέρος της Μεσογείου. Καλεί την MEDAC να πάρει μέρος προκειμένου να υπάρξει ένα πιο σαφές πλαίσιο και προκειμένου να προωθηθούν αυτές οι προτάσεις και να υπάρξουν περαιτέρω πληροφορίες για τις μεταφορτώσεις και τα ελάχιστα μεγέθη αφού κατά την συνάντηση θα συζητηθούν αυτά τα θέματα. Θεωρεί επίσης ότι είναι δυνατή η συνεργασία με την Τυνησία ως προς το θέμα της επιλεκτικότητας των εργαλείων και των νέων FRA. Ένα άλλο σημαντικό θέμα που ήδη συζητήθηκε την προηγούμενη χρονιά, αφορά το ελάχιστο μέγεθος για την συντήρηση. Ζητάει να μάθει από τον Fabio Fiorentino αν το ελάχιστο μέγεθος για τον βακαλάο είναι 27 εκατ. γιατί στα ανατολικά ύδατα γίνεται αναφορά σε μία διάσταση μεταξύ των 27 και των 33 εκατ. Θα ήθελε όμως να γνωρίζει και την άποψη του Fiorentino σχετικά με το θέμα.

Ο Fabio Fiorentino απαντάει ότι δεν είναι πολύ διαφορετικό. Το 50% των θηλυκών είναι σεξουαλικά ώριμο μεταξύ των 27 και των 33 εκατ. υπογραμμίζει ότι το να εστιάζει κανείς στην επιλεκτικότητα των διχτύων σημαίνει ότι αναστατώνει την αλιεία με τράτες στην Μεσόγειο. Θα πρέπει συνεπώς να καταβληθούν προσπάθειες και για να διατηρηθεί η παραγωγικότητα της αλιείας αλλά και για να διατηρηθούν τα αποθέματα. Θεωρεί ότι ένα ελάχιστο μέγεθος συντήρησης δεν μπορεί εύκολα να εφαρμοστεί επειδή αυτό θα οδηγούσε σε απώλεια πόρων όπως τα οστρακοειδή , και θα ψάρευε κανείς μόνον νερό.

Η Valerie Lainé (DG MARE) καταλαβαίνει την άποψη του κου Fiorentino και ολοκληρώνει λέγοντας ότι η εναλλακτική θα ήταν να υπάρχει μία απαγορευμένη περιοχή για την προστασία του γόνου.

Ο Fabio Fiorentino προσθέτει ότι δίπλα σε αυτή την προστατευόμενη περιοχή του νηπιοτροφείου , θα είναι σημαντικό να υιοθετηθούν λύσεις που επιτρέπουν στον βακαλάο να ξεφύγει από το δίχτυ.



Η Rosa Caggiano ευχαριστεί όλους τους επιστημονικούς εμπειρογνώμονες και επιβεβαιώνει ότι το MEDAC θα καταβάλει κάθε προσπάθεια προκειμένου να συντάξει αυτά τα έγγραφα και να τα στείλει στην ΕΕ. Θα υπάρξουν 3 επιστολές/ γνωμοδοτήσεις. Η μια θα αφορά τα θέματα του αιγυπτιακού στόλου και τα αποθέματα ροζ και μπλέ γαρίδας, η δεύτερη επιστολή θα αφορά την προβληματική των μεταφορτώσεων της Λιβύης και η τρίτη την διαχειριστική πρόταση που είναι επικεντρωμένη στην βελτίωση της διαφοροποιημένης επιλεκτικότητας, και ενδεχομένως το θέμα των ποσοτώσεων.

Ευχαριστεί όλους τους συμμετασχόντες στην συζήτηση και κηρύσσει την λήξη της συνάντησης.



Meeting report: Focus Group on the Eastern Mediterranean and the Strait of Sicily

Online meeting

23rd February 2022

The coordinator, Antonis Petrou, greeted the participants and presented the agenda, which was unanimously adopted together with the report of the Strait of Sicily FG meeting of 6th May 2021 and the report of the Eastern Mediterranean FG meeting of 6th October 2021. He informed the participants that he would coordinate this session, in agreement with the coordinators of the Strait of Sicily FG, Giovanni Basciano and Paul Piscopo, given that the topics to be covered in the meeting concerned the whole area and it had therefore been decided to organise a joint meeting.

The Executive Secretary, Rosa Caggiano, thanked the representatives of DG MARE, Valerie Lainé and Larissa Buru, and of the Italian and Maltese Ministries for their participation.

Antonis Petrou opened the meeting and passed the floor to the expert Christos Maravelias for a presentation on the available scientific information on upcoming management measures to be agreed at GFCM level in the Strait of Sicily and in the Eastern Mediterranean.

Christos Maravelias provided an update regarding the scientific information presented by the GFCM SAC on Giant red shrimp and by the WG on demersal species. He summarised the Recommendations of interest, which concern scientific monitoring and fishing effort management. He informed the meeting that, on the basis of the final provisions, in 2022 the SAC would have to provide scientific advice to enable the GFCM to establish a multiannual management plan for the two species, Giant red shrimp and Blue-and-red shrimp. He noted that several working groups had been working since 2018 on the matters in question, attempting to collect and standardise the available data. He added that a FAO GFCM document would be published shortly with the data available for each GSA. He noted that several assessments had been carried out on Blue-and-red shrimp over the past month, which were also disseminated during in the recent Deepwater Red Shrimp Week (7 - 11 February) which saw various experts come together with the aim of making progress on an *ad hoc* work plan. Mr Maravelias reported that the week was organised into three main sessions, the first on spatial aspects, mapping and monitoring areas affected by the fisheries in question; the second concerning stock assessments of the two species in the area; the third regarding progress made concerning the FAO technical paper on these species. In the conclusions, it was noted that the data generated for some GSAs were incomplete, even though the groups had produced additional information that was not available previously and despite the SAC having requested an assessment of the state of all relevant stocks in the area by the end of 2021. The meeting was informed that this assessment had not been possible, however, additional precautionary measures were proposed and some of these

measures could potentially be: reporting catches by GSA of origin; establishing a catch certification scheme and a research programme; reporting minimum landing sizes; minimum mesh size for the trawl codend; spatial protection of nursery areas; establishment of a fishing season. He noted that it was unclear which measures would be taken into consideration by the annual GFCM session scheduled for November this year.

The coordinator asked whether there were any comments or observations on the presentation made by Mr Maravelias and opened the discussion.

Paul Piscopo (GKTS) asked whether there was information on when these studies were carried out, he also noted that there were fishing vessels which were not monitored, in particular in the eastern area of the Mediterranean and from third country fleets, which he emphasised were increasingly present.

Mr Maravelias replied that the maximum number of trawlers fishing in that area was an official number communicated by the MS, however everyone was aware that there were several third country vessels fishing in those areas. He stressed that the only way to do something about this situation was to implement the GFCM Recommendations, carrying out monitoring operations thoroughly. In his view there could be no other way.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked Christos Maravelias for his presentation and underlined the fact that it appeared to be rather difficult to obtain data on historical catch trends and fishing grounds in this area. Her understanding was that after three years there were no precise catch data per GSA which was unfortunate given the significant investment in terms of MS resources to produce these data. On the issue of IUU fishing activities, she stressed that the EC was aware that there were more than 150 vessels fishing with only about ten authorisations and that it was not possible to go on without proper monitoring of fishing activities; it was necessary to observe the SAC Recommendation and take immediate action. She said that a long-term management plan should be proposed, but she also underlined that lack of valid data was a problem. She thought that a transitional period would probably be introduced, as for the Adriatic, pending indications of a scientific nature. Control measures would also have to be applied, and vessels not on the list of those authorised to fish would be obliged to halt their activities. She went on to say that measures in the Adriatic included catch limits and catch reports, and so for the area under discussion today the best tools for managing the fishery in question should also be established. She asked whether there were any ideas on the minimum conservation reference sizes, whether there was data on the minimum mesh size and if the work carried out by the scientific experts was sufficient to establish this measure. Ms Lainé added that the same reasoning applied to nursery areas and asked whether precise mapping activities had been carried out in this regard. She pointed out that action needed to be taken at GFCM level, proceeding to a long-term management plan. She also informed the meeting that a great many

trawlers had recently been built in Egypt and that if they start operating soon, the resources would suffer and it would become crucial to avoid unfair competition.

Mr Maravalias thanked Valerie Lainé for her comments, and stressed that over the last three years there had been a huge amount of work by all the experts, given that until recently these data did not even feature in the Data Collection Framework, so he considered it quite also normal that they were still insufficient. He concluded by saying that the minimum landing size and the minimum mesh size were essential elements for biologists and these data could differ in different GSAs, these elements were being discussed without achieving decisive results yet.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) expressed his appreciation of Valerie Lainé's comments on the Egyptian fleet, he added that this fleet was currently catching large quantities of small specimens using nets with very small mesh in order to catch Blue-and-red shrimp just a few centimetres long, destined for the shrimp meal market; this was therefore not a matter of overfishing but the destruction of this stock. He stressed that the measures applied in the MS would be largely disregarded in third countries, particularly Egypt, and this would cause major problems for the Italian fleet which would have to reduce its effort or fishing areas, while watching Egyptian vessels carrying on their activities without any rules. He also expressed great concern about mapping and about the existing fishing areas in the Strait of Sicily which were available to the fleets, because in those areas there were authorisations for large-scale photovoltaic plants that would effectively make it impossible for vessels to fish in those areas.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) agreed with Mr Basciano and, given that there were difficulties in reconstructing fishing effort, he asked which MS were not providing data in terms of vessels and landings.

Kleio Psarrou (PEPMA) thanked Mr Maravelias for his excellent presentation and the other observations, she expressed surprise that there was talk of closing some fishing areas. She pointed out that Greece had licences and a registered fleet, while the Egyptian fleet was moving into their waters because they had depleted resources in Egyptian waters. She expressed the view that there were not enough data and she did not think that these countries would participate in the shared management of this stock. She also noted that there were Egyptian workers on their vessels and when they left Greece, they went to work on Egyptian vessels that employed nets with very small mesh.

The Chair, Mr Buonfiglio, said that what Mr Basciano had reported should lead this WG to ask the ExCom to take a stance, because the MEDAC had made statements on the problems concerning the Egyptian fleet in the past but clearly nothing had changed, despite the fact that this was an issue which had enormous repercussions, because targeting juveniles massively affected stocks and required monitoring and control activities that could not be entrusted to the Egyptian Coast Guard alone. He added that the lack of a permanent EFCA surveillance vessel in the Mediterranean was

unacceptable; controls carried out on the southern and eastern coasts of the Mediterranean were essentially ineffective. He noted that Egypt was non-compliant where the GFCM Recommendations were concerned, in this regard a specific document on deep water shrimp and juveniles should be produced, with the hope that controls would not be executed by the Egyptian Coast Guard alone. The MEDAC's position could be sent to the ExCom by written procedure and then submitted to the EC.

Valerie Lainé (DG MARE) asked whether anyone knew if many transshipments took place at sea, she was aware that fishing vessels could make use of this possibility and said it would be interesting to know what actually happened and what the numbers surrounding this phenomenon were.

Chistos Maravelias replies that he did not have any figures, but he could check; he was aware that both Cyprus and Egypt were involved.

Juan Manuel Trujillo (ETF) spoke to express his support for what the Chair had said. He added that one of the paragraphs in the letter should also emphasise socioeconomic aspects when reaching an agreement with the countries on the southern shore of the Mediterranean, which needed to take measures to curb overfishing. He pointed out that where use in catering was concerned, European fisheries cover only 40% of European needs and 60% of the products required were imported.

Paul Piscopo (GKTS) said that the issue of transshipment mainly concerned Libya, while Egypt transported fishery products by plane, and he wondered how this was possible. He proceeded to inform the meeting that transshipments have been carried out from Libyan ports for several years through a company owned by a person from Mazara, and illegal transshipments took place there.

The coordinator added that he had heard of transshipments by the Turkish fleet, and that it would be opportune to bring all the available information together in one text.

Antonis Petrou passed the floor to Fabio Fiorentino for his presentation.

Fabio Fiorentino (CNR) began his presentation by addressing the GFCM multiannual management plan for bottom trawl fisheries exploiting demersal stocks in the Strait of Sicily, which was in its conclusive stages and could offer key lessons for future plans. He illustrated the aims of the MAP and summarised its characteristics, noting that it would be up for review shortly. He drew the participants' attention to the context, which had many aspects in common with the issues concerning fisheries targeting red shrimp species in the central and eastern Mediterranean, i.e., shared fisheries between MS and third countries, and he noted that it was also necessary to specify any aspects that had proved to be problematic. He then summarised the history of the management plan, which began in 2015 with a first plan until 2016, which was then revised in 2018 and extended to all demersal fisheries in the Strait of Sicily, and in 2019 the Recommendation was issued with some minimum management measures. He illustrated the scope of the plan, which applied to bottom trawlers over 10 metres length overall; he highlighted some innovative features, such as designated landing ports where

certain procedures are permitted and fishing authorisations in addition to licences. Mr Fiorentino presented the planned technical measures, including specific measures to eliminate discards and the identification of three Fisheries Restricted Areas (FRA) where trawl fishery activities are prohibited, noting that the SAC should identify additional areas to be closed to trawl fisheries on the southern side of the Strait, such as nursery or spawning areas. He then illustrated some simulations of performance under different management scenarios. He recalled that, since 2019, CPCs had to report fishing activities annually to the GFCM, providing data on the number of fishing days, fishing areas per GSA, and catch and discard data regarding Hake and Deep-water rose shrimp per GSA. He said he was aware that Italy communicated the data requested, however he did not know if all the other countries did so too. Regarding fishing effort, he explained that the plan required countries to ensure that fishing capacity was reduced, but while information was available on effort reduction by Italian, Maltese and other EU fleets, the situation concerning North African countries was not known. In addition, management plans adopted at the national level had to be communicated to the GFCM Secretariat; the management plans in force in Italy had been duly submitted. Among the other actions, the plan indicates that CPCs should carry out monitoring, control and surveillance activities including high seas inspections, monitoring of catches and discards, as well as improving the selectivity of bottom trawl gear. Mr Fiorentino proceeded to illustrate the most recent assessments of Hake and Deep-water rose shrimp. Firstly, for Deep-water rose shrimp he showed the data indicating that the reduction in catches due to the pandemic had made it possible to bring F in line with MSY after many years. In 2020, catches of Deep-water rose shrimp by Tunisian fleets exceeded Italian catch quantities, so for both resources in the Strait of Sicily the leading fleet in terms of catches was the Tunisian one. He then illustrated the data regarding Hake. He concluded with some considerations in view of the new management plan, underlining that the problem was that these two species were caught together in varying proportions and the goal of bringing both species simultaneously to maximum sustainable yield was unrealistic. In order to achieve similar results, instead of focusing on effort management, Mr Fiorentino thought that catch quotas, more selective gears and spatial/temporal closures could be more appropriate, or even combinations of these measures; he illustrated the results of a study that was being prepared concerning the implementation of sorting grids for shrimp fishing and 40 mm square mesh. He said that differentiating catchability was important. He closed by saying that the management plan envisaged some measures and there was a willingness to exploit stocks at maximum sustainable yield, however there was real control regarding quotas. He agreed that there were a great many vessels carrying out operations in the Strait despite not being authorised to fish there. On a positive note, he emphasised the proactive involvement of stakeholders in the identification of areas requiring protection.

The coordinator opened the floor for discussion.

The Chair, Mr Buonfiglio, intervened to say that the problem of transshipment was long-standing and unresolved: since 2010 there were no longer imports based on agreements between third countries

and MS, instead there were EC Regulations for exportation to any MS, also based on Directive 766/2006 and the latest EC Reg. 2021/405 which established lists of third countries and relate to any kind of food product. He noted that the list of countries could be found in Annex 8 and neither Libya nor Algeria were included. He therefore thought that as long as Libya was not on this list, and therefore was not allowed to export to European countries, illegal transshipment would only be encouraged. Where Egypt was concerned, the problem was not illegal transshipment but the lack of data provision. He said that these issues could be included in the letter to be drafted.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked Fabio Fiorentino and asked whether he thought the reduction in catch levels was due to problems with the stocks, the pandemic, GFCM measures, or illegal activities. She said that the stock appeared to have collapsed and she stressed the importance of stopping this reduction. She recalled that Tunisia had proposed several solutions, including improving the gear, and she asked what the expert's view was, for example on mesh size up to 45-50 mm. She pointed out that there were currently three areas identified for the new FRAs and asked whether it was more appropriate to apply a fishing effort regime or a catch limit for Hake. She said she was aware that illegal fishing was a problem and that controls needed to be intensified.

Fabio Fiorentino replied that the reduction in Deep-water rose shrimp catches in 2020 was due to the pandemic where the Italian fleet was concerned, but monitoring should be continued. He emphasised that gear selectivity was crucial to reduce bycatch as well as catches of undersized specimens. He said that spatial limits on fishery activities were important, without changing the mesh in the codend but working with the selectivity of the grid, as it had been demonstrated that significant quantities of Hake were lost and few shrimp. He expressed the view that fishing effort could not be controlled for Hake as it would be too difficult, but work could be done on quotas by combining a quota management system and gear selectivity to lead fishing effort towards maximum sustainable yield for Deep-water rose shrimp and to maintain sustainable catch levels for Hake.

Kleio Psarrou (PEPMA) asked Mr Buonfiglio which regulation he was citing when he spoke about third countries exporting fish products, she also asked whether the minimum conservation reference size, for example 20 cm for Hake, differed for third countries, she asked whether they could import it in this case. With regard to the presentation, she asked about quotas.

Fabio Fiorentino explained that the MAP for the Strait of Sicily stated: "20 cm total length for European hake and 20 mm carapace length for Deep water rose shrimp". He said that the suggestion concerning quotas might work in areas where only a few species were targeted, such as Sicily where 65% of trawl production consisted of three species, but he specified that this was only a possible approach.

Paul Piscopo (GKTS) commented that Tunisia was not compliant with the net size regulations because they were still fishing with smaller mesh size limits, meaning the rules were not respected.

Rosa Caggiano pointed out that at this point it would be appropriate to prepare a letter in light of what Fabio Fiorentino had said and suggested.

Giampaolo Buonfiglio proposed that the letter could focus on selection that differentiates between Hake and Shrimp. He pointed out that if Mr Fiorentino's approach were approved, it would also have to be evaluated by the STECF before becoming an actual proposal, so had to be formalised.

The coordinator confirmed that this letter would be prepared, then he apologised but he had to leave the meeting.

Valerie Lainé (DG MARE) pointed out that the GFCM Subregional Committee for the Eastern Mediterranean was due to meet from 11th to 22nd April, and she invited the MEDAC to participate in order to get a clearer picture and to promote these proposals, as well as to obtain further information on transshipment and minimum sizes, as these issues would be dealt with during the meeting. She also thought it would be possible to work with Tunisia on gear selectivity and the new FRAs. Another important issue, which was already discussed last year, concerned the minimum conservation reference sizes and she asked Fabio Fiorentino whether the minimum size for Hake was 27cm, because in western waters there was talk of a size between 27 cm and 33 cm but she wanted Mr Fiorentino's opinion on this.

Fabio Fiorentino replied that there was not a big difference, 50% of females are sexually mature between 27 cm and 30 cm. He pointed out that working on the selectivity of nets meant significantly altering trawl fisheries in the Mediterranean, so efforts must also be made to maintain productivity as well as preserving stocks. He thought that a minimum conservation reference size was unworkable as it would mean losing resources such as shellfish, only catching water.

Valerie Lainé (DG MARE) said she understood Mr Fiorentino's point of view and therefore concluded that the alternative would be to have a closed area to protect juveniles.

Fabio Fiorentino added that together with this protected nursery area, solutions should be adopted to allow Hake to escape from the net.

Rosa Caggiano thanked all the scientific experts and confirmed that the MEDAC would work to produce these documents to send to the EC. Three letters/advice would be prepared, one on the issues of the Egyptian fleet, on Blue-and-red shrimp stocks; one on the matter of transshipments in Libya; and one on the management proposal focusing on improving differentiated selectivity and potentially on quotas.

She thanked the participants for the debate and closed the meeting.

Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée orientale et le Canal de Sicile

Visioconférence

23 février 2022

Le coordinateur Antonis Petrou accueille les participants et présente l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité, tout comme le procès-verbal de la réunion du FG Canal de Sicile du 6 mai 2021 et celui de la réunion du FG Méditerranée orientale du 6 octobre 2021. Il rappelle qu'il sera le seul coordinateur de cette réunion conjointe, en accord avec Giovanni Basciano et Paul Piscopo, coordinateurs du FG Canal de Sicile, car les sujets abordés concernent toute la zone et il a été décidé d'organiser une réunion unique.

Rosa Caggiano, la Secrétaire exécutive, remercie les représentants de la DG MARE, Valérie Lainée, Larissa Buru et ceux des ministères italien et maltais de leur présence.

Antonis Petrou ouvre la séance et passe la parole à Christos Maravelias, expert scientifique, qui présente les dernières informations disponibles sur les prochaines mesures de gestion à prendre au niveau de la CGPM dans le Canal de Sicile et en Méditerranée orientale.

Christos Maravelias fait ainsi le point sur les informations scientifiques présentées par le SAC de la CGPM au sujet du gambon rouge et par le GT sur les espèces démersales. Il fait un tour d'horizon des Recommandations d'intérêt de cette région, qui concernent la surveillance scientifique et la gestion de l'effort de pêche. Il précise que, sur la base des dispositions finales, le SAC devra fournir en 2022 un avis scientifique afin que la CGPM puisse rédiger un plan de gestion pluriannuel pour les deux espèces. Il ajoute que de nombreux groupes de travail travaillent sur ce sujet depuis 2018 et ont essayé de collecter et d'harmoniser les données disponibles. Il ajoute également qu'un document commun de la CGPM et de la FAO contenant les données disponibles pour chaque GSA sera publié sous peu. Au cours du dernier mois, pour le gambon rouge et la crevette rouge, plusieurs évaluations ont été réalisées et publiées à l'occasion de la semaine du gambon rouge qui s'est tenue du 7 au 11 février et qui a réuni plusieurs experts dans l'optique de promouvoir un plan de travail *ad hoc*. M. Maravelias indique que la CGPM a organisé des séminaires répartis en sessions sur les aspects spatiaux, en particulier sur la cartographie et la surveillance des zones concernées par la pêche de cette espèce, et une autre session sur la validation des évaluations des stocks, et enfin une session sur l'état et les progrès accomplis sur le document technique de la FAO. Dans les conclusions, il est rappelé que les données obtenues pour certaines GSA étaient incomplètes, bien que les groupes aient présenté des informations supplémentaires qui n'étaient pas présentes auparavant et que le SAC ait demandé l'évaluation de l'état de tous les stocks concernés de la zone avant la fin 2021. L'expert annonce que cette évaluation n'a pas été possible, mais que des mesures de précaution supplémentaires ont toutefois été proposées, et que certaines de ces mesures pourraient être, entre

autres : le rapport des captures par GSA d'origine, la mise en place d'un schéma de certification des captures au sein d'un programme de recherche, l'établissement de rapports sur la taille minimale pour les débarquements, la dimension minimale du filet pour le cul-de-chalut, et la protection partielle de certaines zones de nursery, ainsi que la définition d'une saison de pêche. Il précise cependant que l'on ne sait pas encore lesquelles de ces mesures seront prises en compte par la session annuelle de la CGPM prévue en novembre de cette année.

Le coordinateur demande si quelqu'un souhaite intervenir à propos de la présentation de M. Maravelias et ouvre la discussion.

Paul Piscopo (GKTS) demande si l'on connaît la période à laquelle ces études ont été menées et précise que, notamment dans la zone orientale de la Méditerranée, certains bateaux de pêche ne sont pas surveillés, en particulier ceux des flottes de pays tiers, qui sont encore plus présents qu'auparavant.

M. Maravelias répond que le nombre maximum de chalutiers qui pêchent dans cette zone est un chiffre officiel communiqué par les États membres, mais qu'il est connu qu'il y a un certain nombre de navires de pays tiers qui pêchent dans cette zone, il précise toutefois que le seul moyen d'intervenir sur cet aspect est la mise en œuvre des Recommandations de la CGPM, en exerçant une surveillance minutieuse. Il n'y a à son avis pas d'autre moyen d'agir.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie Christos Maravelias pour sa présentation et souligne que, dans cette zone, il semble très difficile d'obtenir l'évolution dans le temps des captures et des zones de pêche historiques. Selon les informations en sa possession, après 3 ans, on ne dispose pas des quantités exactes de captures par GSA et elle le déplore car les États membres ont investi des ressources importantes pour obtenir ces données. Pour ce qui concerne les activités INN, elle précise que la CE a connaissance du fait qu'il y a plus de 150 navires de pêche pour une dizaine d'autorisations, et qu'il n'est pas possible de continuer sans contrôle adéquat des activités de pêche. Elle sait qu'il est nécessaire de suivre les Recommandations du SAC et de prendre des mesures immédiates. Elle pense qu'il faut proposer un plan de gestion à long terme, mais souligne que l'absence de données valides est un problème. Elle pense qu'une période de transition sera probablement appliquée, comme ceci s'est produit pour l'Adriatique, dans l'attente de données scientifiques exploitables. Il sera nécessaire d'appliquer des mesures de contrôle, et si un navire ne figure pas sur la liste autorisée, il devra impérativement cesser son activité. Pour continuer, elle ajoute qu'il existe dans l'Adriatique une limite de captures, et qu'il existe des rapports sur les captures qui peuvent être exploités, et que dans cette zone également, les instruments les plus adaptés pour la gestion de cette pêche seront définis. Elle demande s'il quelqu'un a un avis sur la taille de débarquement minimale, s'il y a des données concernant la maille minimale et si le travail des scientifiques est suffisant pour établir cette mesure. Mme Lainé précise que ce raisonnement s'applique également aux zones de nursery, et demande s'il existe des cartes précises à ce sujet. Elle

rappelle qu'il est nécessaire d'agir au niveau de la CGPM et de passer à un plan de gestion à long terme. Elle souligne également que l'Égypte a récemment construit de nombreux chalutiers, et que la ressource en subira les conséquences s'ils entrent en activité sous peu, et qu'il sera fondamental d'éviter la concurrence déloyale.

M. Maravalias remercie Valérie Lainé pour ses commentaires, et déclare qu'il a l'impression qu'un travail énorme a été réalisé par tous les experts ces 3 dernières années, car, jusqu'à il y a peu, ces données ne faisaient pas partie du *Data Collection Framework*, il estime par conséquent qu'il est normal qu'elles ne soient pas encore suffisantes. Pour conclure, il ajoute que la taille de débarquement minimale et la maille minimale sont des éléments essentiels pour les biologistes, et que ces données peuvent varier selon les GSA, et constituent des éléments de discussion, sans arriver à des données probantes.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) apprécie l'intervention de Valérie Lainé sur la flotte égyptienne, et indique que cette flotte pêche actuellement une grande quantité de poissons de petite taille car elle utilise des filets à très petites mailles, qui pêchent des gambons rouges et des crevettes rouges de quelques centimètres destinés au marché des farines de crevettes. Il précise par conséquent qu'il ne s'agit pas de surpêche mais de destruction de cette ressource. Il souligne par conséquent que les mesures qui seront appliquées dans les États membres seront largement ignorées dans les pays tiers, notamment en Égypte, et ceci causera des problèmes importants à la flotte italienne, qui devra réduire l'effort ou les zones de pêche tandis que les Égyptiens pêcheront sans règles. Il fait part de sa forte préoccupation sur la cartographie également, pour les zones de pêche du Canal de Sicile qui existent et sont disponibles pour la flotte, car des concessions pour systèmes photovoltaïques de grandes dimensions ont cours dans ces zones et empêcheront de ce fait les bateaux de pêcher dans ces zones.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) est d'accord avec M. Basciano et demande, au vu des grandes difficultés rencontrées pour reconstruire l'effort de pêche, quels sont les États membres qui ne fournissent pas les données concernant les bateaux et les débarquements.

Kleio Psarrou (PEPMA) remercie M. Maravelias pour son excellent exposé et les intervenants précédents, et se déclare très surprise d'apprendre que l'on parle de fermer certaines zones de pêche. Elle ajoute que la Grèce possède des licences et une flotte enregistrée, tandis que la flotte égyptienne se déplace dans ses eaux car la ressource est épuisée dans les eaux égyptiennes. Elle considère par ailleurs qu'on ne dispose pas de données suffisantes et ne pense pas que ces pays participeront à la gestion commune de la ressource. Elle indique par ailleurs que des marins égyptiens travaillent aussi sur les bateaux grecs, et que quand ils quittent la Grèce ils vont travailler sur les bateaux égyptiens qui utilisent des mailles minuscules.

Le Président Giampaolo Buonfiglio estime que les propos de M. Basciano doivent pousser ce GT à demander au ComEx de prendre position, car le MEDAC s'est déjà exprimé sur le problème de la flotte

égyptienne dans le passé, mais que rien n'a changé, bien que ce sujet ait une importance primordiale, car la pêche des juvéniles peut affecter la ressource sur une grande échelle, et demanderait une activité de contrôle qui ne peut pas être confiée aux Garde-côtes égyptiens. Il estime inacceptable que l'EFCA n'ait pas de patrouille fixe en Méditerranée. L'effet des contrôles sur la côte méridionale et orientale est *de facto* nul. L'Égypte ne respecte pas les Recommandations de la CGPM et il est nécessaire d'établir à ce sujet un document concernant les crevettes de haute mer et les juvéniles, en espérant que le contrôle ne sera pas uniquement effectué par les garde-côtes égyptiens. La position du MEDAC pourrait ensuite être envoyée au ComEx par écrit, et envoyée à la CE.

Valérie Lainé (DG MARE) demande si quelqu'un sait si les transbordements en mer sont nombreux, car elle sait que les pêcheurs ont cette possibilité et pense qu'il serait intéressant de comprendre précisément ce qui se passe et l'ampleur du phénomène.

Christos Maravelias répond qu'il ne dispose pas des chiffres concernant ces données mais qu'il peut vérifier, et sait que Chypre et l'Égypte sont concernées.

Juan Manuel Trujillo (ETF) fait part de son accord avec les propos du Président. Dans un des paragraphes de la lettre, il faudrait également insister sur l'aspect socioéconomique pour parvenir à un accord avec la rive Sud de la Méditerranée. Ces pays devraient prendre des mesures pour freiner la surexploitation. Il ajoute que, même dans la restauration, la pêche européenne couvre seulement 40 % des besoins européens, tandis que 60 % des produits sont importés.

Paul Piscopo (GKTS) précise que la question des transbordements concerne principalement la Lybie, tandis que l'Égypte transporte le produit de la pêche par avion, et demande comment ceci est possible. Il poursuit en indiquant que les transbordements sont effectués depuis plusieurs années depuis les ports libyens, par l'intermédiaire d'une entreprise dont le titulaire est de Mazzara, et que les transbordements illégaux ont lieu à partir de là.

Le coordinateur ajoute qu'il a connaissance de transbordements par la flotte turque, et pense qu'il est opportun de regrouper toutes les informations disponibles dans un même texte.

Antonis Petrou passe la parole à Fabio Fiorentino pour sa présentation.

Fabio Fiorentino (CNR) se concentre tout d'abord sur le Plan international de la CGPM pour la gestion de la pêche au chalut dans le Canal de Sicile, car il arrive à échéance et est riche d'enseignements pour les prochains plans. Il présente les objectifs et résume les informations principales sur les caractéristiques de ce plan, qui sera revu sous peu. Il rappelle qu'il faut tenir compte du fait que le contexte a de nombreux points communs avec la problématique de la pêche au gambon rouge en Méditerranée centrale et orientale, à savoir une pêche commune aux États membres et aux pays tiers, et qu'il est nécessaire d'identifier certains aspects problématiques. Il rappelle l'histoire du plan de gestion, qui commence en 2015, un premier plan arrive en 2016, révisé en 2018 et étendu à toute

la pêche démersale dans le Canal de Sicile ; en 2019, la Recommandation contenant certaines mesures minimales est émise. Il présente les objectifs du plan destiné à tous les bateaux faisant du chalutage de fond et de plus de 10 m de longueur, et présente certaines innovations, à savoir la désignation de ports pour le débarquement, où certaines procédures sont autorisées, et l'autorisation de pêche en plus de la licence. M. Fiorentino présente toutes les mesures techniques prévues et les mesures spécifiques servant à atténuer les rejets, ainsi que l'identification de 3 FRA où le chalutage est interdit. Il ajoute que le SAC doit identifier d'autres zones où le chalutage sera interdit, comme les zones de nursery ou de frai, sur la rive africaine du Canal également. Il montre les simulations de différents scénarios de gestion. Il précise que depuis 2019, les États membres doivent communiquer chaque année à la CGPM le nombre de journées de pêche effectuées, les captures et les rejets de merlu et crevette rose du large par GSA. Il sait que l'Italie transmet ces informations, mais ne sait pas si tous les États le font. Pour ce qui concerne l'effort de pêche, le plan prévoit que les pays assurent une réduction de l'effort de la capacité de pêche, mais, tandis que l'on a des informations sur la réduction de l'effort des flottes européennes, italienne et maltaise, la situation des pays de l'Afrique du Nord (Tunisie, Égypte, etc.) n'est pas connue et on n'a aucune information sur le sujet. Le plan prévoit également que les pays communiquent les plans de gestion nationaux à la CGPM, il y a actuellement des plans de gestion en vigueur transmis en leur temps pour l'Italie. Le plan prévoit que les États membres puissent mettre en œuvre un plan de surveillance et d'inspection en haute mer, la surveillance des captures et des rejets, et qu'ils s'emploient à améliorer la sélectivité des chaluts de fond. M. Fiorentino présente les dernières évaluations pour la crevette rose du large et le merlu. Il montre la chute des captures due à la pandémie pour ce qui concerne la crevette rose du large, qui a permis à la ressource d'atteindre le rendement maximal durable après de nombreuses années. En 2020, pour la crevette rose du large, les captures tunisiennes ont dépassé les captures italiennes, il souligne par conséquent que, pour la crevette rose du large et le merlu, les principaux pêcheurs dans le Canal de Sicile sont les Tunisiens. Il présente ensuite les données du merlu. Enfin, il donne quelques pistes de réflexion pour le nouveau plan de gestion, et rappelle que le problème est qu'il s'agit de deux espèces pêchées ensemble en différentes proportions, et que l'objectif d'amener en même temps les deux espèces au rendement maximal durable n'est pas réaliste. Pour obtenir ces résultats, au lieu de parler de gestion de l'effort de pêche, M. Fiorentino pense qu'il pourrait être intéressant de parler de quotas de captures et d'engins plus sélectifs, et de fermetures spatio-temporelles, ou de combinaisons de ces mesures, et montre les résultats d'une étude en cours qui concerne l'application de grilles pour la pêche à la crevette, avec une maille carrée de 40. Il pense qu'il est important de différencier la capturabilité. Pour conclure, il indique que le plan de gestion prévoit certaines mesures, et qu'il y a une volonté d'exploiter les stocks au rendement maximal durable, mais aucun contrôle concret des quotas. Il est enfin d'accord sur le fait que de nombreux bateaux pêchant dans le Canal ne figurent pas sur la liste des bateaux autorisés. Pour conclure, M. Fiorentino souligne la participation positive des parties prenantes pour l'identification des zones de protection.

Le coordinateur laisse un moment pour les discussions.

Le Président déclare que le problème des transbordements n'est pas résolu car depuis 2010 il n'y a plus d'importations sur la base d'accords entre pays tiers et États membres, mais il existe des règlements communautaires pour exporter vers tout État membre, au titre également de la Directive 766/2006 et du dernier règlement 2021/405 de la CE établissant la liste des pays tiers concernant tout produit alimentaire. Il précise que la liste des pays figure dans l'Annexe 8, et que ni l'Algérie ni la Lybie n'y figurent. Il ajoute que, tant que la Lybie n'entrera pas dans cette liste, et par conséquent ne sera pas autorisée à exporter vers les pays européens, le phénomène des transbordements illégaux ne pourra qu'être encouragé. Pour l'Égypte, le problème n'est pas les transbordements illégaux, mais le trou noir concernant la fourniture des données. Il pense que ces remarques doivent être inscrites dans la lettre à préparer.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie Fabio Fiorentino et lui demande son avis sur l'origine de la réduction du niveau des captures : est-elle due à des problèmes de ressource, à la pandémie ou aux mesures de la CGPM ou encore aux activités illégales ? Elle précise qu'un effondrement de la ressource semble s'être produit, et pense par conséquent qu'il est important d'arrêter cette diminution. Elle rappelle que la Tunisie avait proposé plusieurs solutions, dont l'amélioration des engins, et demande donc quelle est sa position, au sujet également de la maille de 45–50 mm. Elle précise que trois nouvelles zones ont actuellement été identifiées pour les nouvelles FRA, et demande s'il convient, pour le merlu, d'appliquer un régime d'effort de pêche ou une limite de capture. Elle reconnaît que la pêche illégale est un problème et que les contrôles doivent être renforcés.

M. Fiorentino répond que la baisse des captures de crevette rose du large en 2020 est due à la pandémie, pour la flotte italienne, mais que la surveillance doit tout de même se poursuivre. Il pense que la sélectivité des engins est importante pour réduire les captures accessoires et en dessous de la taille minimale. Il pense que la délimitation spatiale de la pêche est importante, sans modifier la maille du cul-de-chalut mais en travaillant sur la sélectivité de la grille, étant donné que l'on semble perdre beaucoup de merlus mais peu de crevettes roses du large. Il pense que, pour le merlu, il est difficile de contrôler l'effort de pêche, mais que l'on peut travailler sur les quotas en associant un système de gestion des quotas et de sélectivité des engins pour orienter l'effort de pêche vers le rendement maximal durable de la crevette et maintenir un niveau de capture durable du merlu.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande à M. Buonfiglio à quel Règlement il fait référence pour les pays tiers qui permettent d'exporter le produit de la pêche et demande par exemple, pour le merlu, qui a une taille minimale est de 20 cm, si la taille est différente dans les pays tiers, est-ce qu'ils peuvent être importés ? Au sujet de la présentation de M. Fiorentino, elle demande des précisions sur les quotas.

Fabio Fiorentino explique que le MAP du Canal de Sicile prévoit : « une longueur totale de 20 cm pour le merlu et une longueur de la carapace de 20 mm pour la crevette rose du large », il précise que la

proposition de quota pourrait convenir dans les zones où la pêche repose sur quelques espèces, comme en Sicile, où 3 espèces constituent 65 % de la production de la pêche au chalut, mais tient à préciser qu'il s'agit d'un essai.

Paul Piscopo (GKTS) commente que la Tunisie n'est pas alignée sur le Règlement concernant la taille car elle pêche encore avec des limites de maille plus petites, par conséquent les règles ne sont pas respectées.

Rosa Caggiano précise qu'à ce stade, il serait opportun de préparer une lettre au vu de la présentation et des propositions de M. Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio propose que la lettre se concentre sur la sélection différenciée entre crevettes et merlus. Il précise que, si l'approche de M. Fiorentino est approuvée, elle sera évaluée au sein du CSTEP pour ensuite devenir proposition effective, et doit donc être formalisée.

Le coordinateur précise donc que la lettre sera rédigée, et présente ses excuses car il doit quitter la réunion.

Valérie Lainé (DG MARE) ajoute que la réunion du sous-comité de la CGPM pour la partie orientale de la Méditerranée est prévue du 11 au 22 avril, et invite le MEDAC à participer pour se faire une idée plus précise, promouvoir ces propositions et obtenir des informations supplémentaires sur les transbordements et la taille minimale, car ces sujets y seront abordés. Elle pense par ailleurs qu'il est possible de travailler avec la Tunisie pour la sélectivité des engins et de nouvelles FRA. Un autre sujet important, qui a déjà été traité l'année passée, est celui de la taille minimale pour la conservation, et elle demande à Fabio Fiorentino si la taille minimale pour le merlu est de 27 cm, car on parle pour les eaux occidentales d'une taille comprise entre 27 et 33 cm, mais elle souhaiterait l'avis de M. Fiorentino sur le sujet.

Fabio Fiorentino répond qu'il n'y a pas de grande différence, 50 % des femelles atteignent la maturité sexuelle entre 27 et 30 cm. Il souligne que le travail sur la sélectivité des filets implique un bouleversement de la pêche au chalut en Méditerranée, il faut par conséquent travailler également à la conservation de la productivité de la pêche, en plus de la préservation des stocks. Il pense qu'une taille minimale de conservation est difficilement applicable car ceci impliquerait de perdre des ressources comme les crustacés, et l'on ne pêcherait que de l'eau.

Valérie Lainé (DG MARE) comprend le point de vue de M. Fiorentino et indique pour conclure que la seule alternative serait une zone de fermeture de la pêche pour la protection des alevins.

Fabio Fiorentino ajoute qu'en plus de cette zone de protection, de nursery, il sera important d'adopter des solutions permettant aux merlus d'échapper au filet.



Rosa Caggiano remercie tous les experts scientifiques et confirme que le MEDAC s'emploiera à établir les documents qui seront envoyés à la CE, trois lettres/avis seront rédigés : l'une sur les questions concernant la flotte égyptienne, les stocks de crevette rose du large et de crevette rouge, l'autre sur le problème des transbordements de la Lybie, et la dernière sur la proposition de gestion visant à l'amélioration de la sélectivité différenciée et éventuellement sur les quotas.

Elle remercie tous les participants et lève la séance.



Zapisnik sa sastanka Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje i Sicilijanski prolaz

Video-konferencija

23. veljače 2022.

Koordinator Antonis Petrou pozdravlja sudionike i izlaže dnevni red koji se jednoglasno usvaja, kao i zapisnik sa sastanka FS za Sicilijanski prolaz od 6. svibnja 2021. te zapisnik sa sastanka FS za zapadno Sredozemlje od 6. listopada 2021. Ističe da će ovim zajedničkim sastankom koordinirati samo on, po dogovoru s Giovannijem Bascianom i Paulom Piscopom, koordinatorima FS za Sicilijanski prolaz, s obzirom na to da se ove teme tiču cijelog područja te su odlučili organizirati jedinstvenu sjednicu.

Izvršna tajnica Caggiano zahvaljuje na sudjelovanju predstavnicima GU MARE-a, Valerie Lainé, Larissi Buru i talijanskom i malteškom ministarstvu.

Antonis Petrou pokreće sjednicu te daje riječ stručnjaku Christosu Maraveliasu radi predstavljanja raspoloživih novosti o znanstvenim podacima u pogledu budućih mjera upravljanja koje treba usuglasiti na razini GFCM-a u Sicilijanskom prolazu i zapadnom Sredozemlju.

Christos Maravelias daje prikaz novosti u pogledu znanstvenih informacija koje su predstavili SAC GFCM-a za veliku crvenu kozicu i RS za pridnene vrste. Daje panoramski pregled Preporuka od interesa za ovo područje, koje se odnose na znanstveno praćenje i upravljanje ribolovnim naporom. Precizira da, na temelju konačnih odredbi, 2022. SAC mora dostaviti znanstveno mišljenje kako bi GFCM mogao izraditi višegodišnji plan upravljanja za dvije vrste. Ističe da su brojne radne skupine radile na ovoj temi od 2018., pokušavajući prikupiti i standardizirati dostupne podatke. Najavljuje da će uskoro biti objavljen zajednički dokument GFCM-a i FAO-a s dostupnim podacima za svako GSA područje. Za veliku crvenu kozicu i svijetlocrvenu kozicu tijekom posljednjeg mjeseca izrađene su razne procjene koje su objavljene i tijekom nedavno obilježenog tjedna velike crvene kozice (od 7. do 11. veljače) prilikom kojeg su se sastali razni stručnjaci s ciljem promicanja *ad hoc* radnog plana. Maravelias priopćuje da je GFCM organizirao seminare podijeljene po sesijama, o prostornim aspektima, posebice jedan o mapaturi i praćenju područja u kojem se izlovljava ta vrsta, zatim druga sesija o potvrdi procjena stokova te naposljetku jedna sesija o stanju i ostvarenom napretku na tehničkom dokumentu FAO-a. U zaključcima se ističe da podaci izrađeni za neka GSA područja nisu bili potpuni, iako su skupine stvorile dodatne podatke koji prije nisu bili dostupni, a SAC je tražio procjenu svih stokova u tom području do kraja 2021. Stručnjak priopćuje da ta procjena nije bila moguća, no predložene su dodatne mjere predostrožnosti, a neke od njih mogle bi biti: omjer ulova po GSA području podrijetla, uspostava sheme certificiranja ulova u istraživački program, izvješćivanje o najmanjim veličinama kod iskrcaja, najmanja veličine oka mrežnog tega za saku kočice i djelomična

zaštita za neka *nursery* područja te definicija ribolovne sezone. No, precizira da nije jasno koje će se od tih mjera uzeti u obzir na godišnjem zasjedanju GFCM-a predviđenome za studeni ove godine.

Koordinator pita ima li primjedbi ili pitanja vezano uz izlaganje Maraveliasa te otvara raspravu.

Paul Piscopo (GKTS) pita zna li se u koje su razdoblje ove studije provedene te ističe da osobito u istočnom predjelu Sredozemlja ribare brodice koje se uopće ne prati, osobito one flota trećih zemalja, koje su još prisutnije nego u prošlosti.

Maravelias odgovara da je maksimalan broj kočarica koje love u tom području službeni broj koji javljaju države članice, a i da svi znaju da postoji određeni broj brodica iz trećih zemalja koji ribari u tim područjima, ali precizira da je jedini način da se po tom pitanju nešto uradi taj da se provedu Preporuke GFCM-a, uz primjenu strogog nadzora. Smatra da drugih načina nema.

Valerie Lainé (GU MARE) zahvaljuje Christosu Maraveliasu na prezentaciji i naglašava činjenicu da je, čini se, u tom području teško dobiti povijesno kretanje ulova i povijesna ribolovna područja. Koliko ona zna, nakon 3 godine ne postoje točne količine ulova po GSA području i smatra da je to šteta jer su države članice uložile puno resursa u proizvodnju tih podataka. Vezano uz NNN aktivnosti, kaže da je EK svjestan činjenice da ima više od 150 plovila koje ribare s nekih desetak odobrenja i da nije moguće nastaviti bez odgovarajuće kontrole ribolovnih aktivnosti. Zna da je potrebno pratiti Preporuke SAC-a i poduzeti trenutne mjere. Vjeruje da bi trebalo predložiti dugoročni plan upravljanja, ali naglašava problem nedostatka valjanih podataka. Vjeruje da će se vjerojatno primijeniti prijelazno razdoblje, kako je to bio slučaj za Jadran, u očekivanju znanstvenih informacija na temelju kojih treba djelovati. Morat će se primijeniti i kontrolne mjere te, u slučaju da plovilo nije na popisu ovlaštenih plovila, obavezno mora odmah prekinuti aktivnost. Nastavlja rekavši da u Jadranu postoji ograničenje ulova i izvješća o ulovu kao instrumenti i da će se i u tom području utvrditi najbolji instrumenti za upravljanje tim ribolovom. Pita ima li ideja o najmanjoj iskrcajnoj veličini, ima li podataka u pogledu najmanje veličine mrežnog oka i je li rad znanstvenika dovoljan za utvrđivanje te mjere. Lainé precizira da isto vrijedi i za *nursery* područja te pita postoje li i u tom pogledu precizne mapature. Podsjeća da je potrebno djelovati na razini GFCM-a te prijeći na jedan dugoročni plan upravljanja. Osim toga, ističe da su u Egiptu nedavno izgradili brojna plovila koja se bave ribolovom pridnenim mrežama, kočama što će se, ako one uskoro postanu aktivne, odraziti na resurs te je od osnovne važnosti izbjeći nepravedno tržišno natjecanje.

Maravelias zahvaljuje Valerie na komentarima i kaže da je stekao dojam da su u ove tri godine svi stručnjaci obavili ogroman posao jer donedavno ovi podaci nisu uopće bili uključeni u okvir za prikupljanje podataka - *Data Collection Framework*, te stoga smatra da je normalno da još nisu dovoljni. Zaključuje rekavši da su najmanja iskrcajna veličina i najmanja veličina mrežnog oka osnovni elementi za biologe i da se ti podaci mogu razlikovati od jednog GSA područja do drugog te se o njima raspravlja bez mogućnosti dolaska do zaključnih podataka.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) cijeni ono što je spomenula Valerie Lainé vezano uz egipatsku flotu i zna da trenutačno ta flota lovi veliku količinu ribe manje veličine jer koristi mreže s vrlo malim okom mrežnog tega kojima se love velike crvene kozice i svijetlocrvene kozice duge tek nekoliko centimetara i namijenjene tržištu proizvodnje brašna od kozice; stoga precizira da se ne radi o prelovu već o uništenju resursa. Osim toga, ističe da će se mjere primjenjivati u državama članicama dok će se uvelike zanemarivati u trećim zemljama, osobito Egiptu, što će dovesti do velikih problema za talijansku flotu koja će morati smanjiti napor ili ribolovna područja, dok će s druge strane gledati egipatske ribare kako love bez ikakvih pravila. Uvelike je zabrinut i vezano uz mapaturu, za ribolovna područja u Sicilijanskom kanalu koja postoje i na raspolaganju su floti, jer u tim područjima trenutno postoje koncesije za fotovoltaička postrojenja velikih dimenzija koja će praktički ukloniti sve mogućnosti ribolova u tim područjima.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) se slaže s Bascianom i pita, s obzirom na to da postoje brojne teškoće kod rekonstrukcije ribolovnog napora, koje to države članice ne dostavljaju podatke o brodicama i iskrajnim količinama.

Kleio Psarrou (PEPMA) zahvaljuje Maraveliasu na odličnoj prezentaciji i prethodnim govornicima te se čudi da se govori o zabrani ribolova u nekim ribolovnim područjima. Kaže da Grčka ima dozvole i registriranu flotu, dok egipatska flota dolazi u njihove vode jer je u egipatskim vodama iscrpila sav resurs. Osim toga, smatra da nema dovoljno podataka i ne vjeruje da će te zemlje sudjelovati u zajedničkom upravljanju resursom. Osim toga, ističe da ima i egipatskih ribara koji rade na njihovim brodicama te, kad napuste Grčku, odlaze raditi na egipatske brodice koje love s mrežama vrlo malog mrežnog tega.

Predsjednik Buonfiglio vjeruje da zbog onoga što je rekao Basciano, ova radna skupina treba zatražiti od Comex-a da zauzme poziciju, jer je MEDAC već u prošlosti iznio problem egipatske flote, ali jasno da se ništa nije promijenilo, iako je taj aspekt od ogromne važnosti, jer ulov mlađi može u velikoj mjeri oslabiti resurs te bi bila potrebna kontrola koja se ne može povjeriti egipatskoj obalnoj straži. Vjeruje da nije prihvatljivo da EFCA nema nijedno stalno patrolno plovilo na Sredozemlju. Kontrole na južnoj i istočnoj obali nemaju nikakvog učinka. Egipat ne poštuje Preporuke GFCM-a i o tome treba izraditi dokument specifično za kozice dubokog mora i mlađ, u nadi da kontrolu neće vršiti isključivo egipatska obalna straža. Stav MEDAC-a mogao bi se dostaviti Comex-u pisanim postupkom te zatim EK-u.

Valerie Lainé (GU MARE) pita zna li itko ima li brojnih prekrcaja na moru jer zna da ribari imaju i tu mogućnost pa bi bilo zanimljivo shvatiti što se doista zbiva i u kojoj mjeri.

Chistos Maravelias odgovara da nema broj i točne podatke, ali može provjeriti. Zna da su u to uključeni Cipar i Egipat.

Juan Manuel Trujillo (ETF) želi izraziti svoju podršku onome što je izjavio predsjednik. U jednom od stavaka dopisa trebalo bi naglasiti i socioekonomski aspekt kako bi se došlo do sporazuma s južnom

obalom Sredozemlja. Te bi zemlje trebale poduzeti mjere sprečavanja prelova. Ističe i da za ugostiteljski sektor europski ribolov pokriva samo 40% europskih potreba, dok se 60% proizvoda uvozi.

Paul Piscopo (GKTS) navodi da se pitanje prekrcaja uglavnom odnosi na Libiju, dok Egipat prevozi iskrcanu ribu zrakoplovom te se pita kako je to moguće. Nastavlja, rekavši da se prekrcaji obavljaju u libijskim lukama već niz godina preko poduzeća čije je vlasnik jedna osoba iz Mazzare gdje se odvijaju svi nezakoniti prekrcaji.

Koordinator kaže da on ima saznanja i o prekrcajima koje vrše turske flote te da bi bilo dobro objediniti sve raspoložive informacije u jednom tekstu.

Antonis Petrou daje riječ Fabiu Fiorentinu radi njegova izlaganja.

Fabio Fiorentino (CNR) izlaže prezentaciju i usredotočuje se na Međunarodni plan GFCM-a za upravljanje ribarstvom pridnenim povlačnim mrežama (koće) u Sicilijanskom prolazu zato što se iz plana koji je na isteku može puno toga naučiti za buduće planove. Prikazuje ciljeve i sažima glavne informacije o obilježjima plana koji uskoro treba revidirati. Podsjeća da treba uzeti u obzir kontekst koji ima brojne aspekte zajedničke problematici ribolova na veliku crvenu kozicu u središnjem i istočnom Sredozemlju, odnosno zajednički ribolov država članica i trećih zemalja, te da treba utvrditi određene aspekte koji su ukazali na kritične točke. Sažima povijest plana upravljanja koji se pokreće 2015. i 2016. dolazi s prvim planom koji se potom revidira 2018. te proširuje na cijeli ribolov pridnenih vrsta u Sicilijanskom kanalu; 2019. se izdaje Preporuka s određenim minimalnim mjerama. Pokazuje što je obuhvaćeno planom namijenjenim za sva plovila koja se bave pridnenim kočarenjem duljine veće od 10 metara te ističe neke novosti, odnosno određivanje luka za iskrcaj u kojima su neke procedure odobrene te odobrenja za ribolov uz već postojeću licencu. Fiorentino predstavlja sve predviđene tehničke mjere kao i specifične mjere za smanjenje odbačenog ulova i utvrđivanje tri FRA područja u kojima je zabranjeno kočarenje. Dodaje da SAC mora odrediti dodatna područja u kojima će biti zabranjeno kočarenje poput rastilišta ili mrijestilišta (*nursery* ili *spawning područja*) i s afričke obale Sicilijanskog prolaza. Prikazuje neke simulacije raznih scenarija upravljanja. Ističe da države članice, počevši od 2019., svake godine moraju GFCM-u dostaviti broj ribolovnih dana po GSA području, ulove i odbačeni ulov oslića i svijetlocrvene kozice po GSA području. Zna da Italija dostavlja te informacije, ali ne zna čine li to i sve ostale države. Što se tiče ribolovnog napora, planom se predviđa da države osiguraju smanjenje napora ribolovnog kapaciteta, ali dok za europske flote, talijanske i malteške flote postoje informacije o smanjenju napora, situacija u zemljama Sjeverne Afrike, Tunisu, Egiptu itd. i dalje nije poznata. Planom se predviđa i da države dostave svoje nacionalne planove upravljanja GFCM-u, trenutno postoje planovi upravljanja na snazi koje je svojevremeno dostavila Italija. Planom se predviđa da države članice stave na snagu plan za nadzor i inspekciju na otvorenom moru, nadzor ulova i odbačenog ulova i da rade na poboljšanju selektivnosti mreža za pridneno kočarenje. Fiorentino zatim prikazuje najnovije procjene za svijetlocrvenu kozicu i oslića, za

svijetlocrvenu kozicu prikazuje pad ulova uzrokovan pandemijom koji je doveo ribolovnu smrtnost F do najvišeg održivog prinosa nakon mnogo godina. Što se tiče svijetlocrvene kozice u 2020., tuniški ulov nadmašio je talijanski; stoga ističe da se glavni ulovi za svijetlocrvenu kozicu i oslić u Sicilijanskom prolazu odnose na Tunis. Nakon toga prikazuje podatke za oslić. Konačno, ostavlja prostora za razmišljanje vezano uz novi plan upravljanja i podsjeća da se problem sastoji u tome što se radi o dvije vrste koje se love zajedno u različitim omjerima, a cilj da se obje vrste istovremeno dovede do najvišeg održivog prinosa nije realističan. Kako bi se postiglo slične rezultate, Fiorentino smatra da bi, umjesto o ribolovnom naporu, bilo zanimljivije govoriti o ulovnim kvotama i selektivnijem alatu, prostorno-vremenskim zabranama ili čak i kombinaciji tih mjera, te prikazuje rezultate jedne studije u pripremi koja se odnosi na primjenu rešetki za ulov kozice s kvadratnim okom 40. Vjeruje da je važno razlikovati mogućnost ulova - *catchability*. Zaključuje rekavši da je planom upravljanja predviđeno nekoliko mjera i da postoji volja da se iskoristi stokove do najvišeg održivog prinosa, ali da nema nikakve konkretne kontrole nad kvotama. Konačno, slaže se s činjenicom da postoji niz plovila koji nisu na popisa ovlaštenih plovila, a koja svejedno love u Sicilijanskom prolazu. Konačno, Fiorentino zaključuje naglasivši kako je pozitivno sudjelovanje dionika u utvrđivanju područja zaštite.

Koordinator otvara raspravu.

Predsjednik Buonfiglio kaže da problem prekrcaja ostaje neriješen problem jer od 2010. ne postoje uvozi na temelju sporazuma između trećih zemalja i država članica, ali postoje Uredbe Zajednice za izvoz u bilo koju državu članicu, i na temelju Direktive 766/2006 te posljednje Uredbe 2021/405 EZ-a kojim se utvrđuju popisi trećih zemalja koji se odnose na bilo koji prehrambeni proizvod. Ističe da se popis zemalja nalazi u Prilogu 8. i da među njima nisu ni Libija ni Alžir. Stoga smatra da Libija neće ući na ovaj popis te stoga nije ovlaštena izvoziti u europske države, te nezakonit prekrcaj ostaje pojava koja se može još samo povećati. Za Egipat, problem nisu nezakoniti prekrcaji, već crna rupa u dostavi podataka. Stoga smatra da se sve to treba navesti i u dopisu koji će se pripremiti.

Valerie Lainé (GU MARE) zahvaljuje Fabiu Fiorentinu i pita smatra li on da je do smanjenja razine ulova došlo zbog problema u kojima se stok nalazi ili zbog pandemije ili pak mjera GFCM-a ili nezakonitih aktivnosti. Ističe da izgleda da je došlo do opadanja stoka te da se čini važnim zaustaviti takvo smanjenje. Podsjeća da je Tunis već predložio razna rješenja, između ostalog i poboljšanje alata, te pita kakvo je njegovo mišljenje i u pogledu oka mrežnog tega dimenzije do 45 – 50 cm. Navodi da trenutno postoje tri nova utvrđena područja za nova FRA područja te pita je li za oslića prikladno primijeniti režim ribolovnog napora ili ograničenja ulova. Svjesna je činjenice da je nezakonit ribolov problem i da treba ojačati kontrole.

Fiorentino odgovara da je do pada u ulovu svijetlocrvene kozice 2020.g. došlo zbog pandemije, za talijansku flotu, ali da i dalje treba nastaviti s nadzorom. Što se tiče selektivnosti, vjeruje da je važna selektivnost alata kako bi se smanjio usputni ulov i ulov nedorasle ribe. Vjeruje da je važno i prostorno ograničiti ribolov, bez promjene oka mrežnog tega sake već radeći na selektivnosti rešetke, budući da

se pokazalo da se gubi puno oslića, ali malo svijetlocrvene kozice. Smatra da se za oslić teško može kontrolirati ribolovni napor, ali se može raditi na kvotama spojivši sustav upravljanja kvotama i selektivnosti alata kako bi se ribolovni napor usmjerilo ka najvišem održivom naporu kozice i održala održiva razina ulova oslića.

Kleio Psarrou (PEPMA) pita Buonfiglia o kojoj Uredbi govori kad je riječ o trećim zemljama koje dopuštaju izvoz ulova te pita, primjerice za oslića, ako je minimalna veličina 20 cm, je li ona različita u trećim zemljama, te pita može li se on uvoziti. Što se tiče prezentacije Fiorentina, pita pojašnjenja vezano uz kvote.

Fabio Fiorentino objašnjava da se MAP-om za Sicilijanski prolaz predviđa: *“20 cm total length for hake and 20 mm carapace length for deep water rose shrimp”* te se stoga govori o 20 mm za duljinu oklopa, precizira da bi prijedlog kvota mogao odgovarati onim područjima u kojima se ribolov temelji na malom broju vrsta, poput Sicilije, gdje se 65% ulova kočarica odnosi na 3 vrste, ali precizira da se radi tek o pokušaju.

Paul Piscopo (GKTS) komentira da Tunis nije u skladu sa sustavom Uredbom o dimenzijama mreže jer i dalje lovi mrežama premalih oka mrežnog tega te stoga pravila nisu ispoštovana.

Rosa Caggiano kaže da bi sad bilo prikladno pripremiti dopis s obzirom na sve što je naveo i predložio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio predlaže da se dopis usredotoči na selekciju kojom se diferencirano lovi kozicu i oslića. Kaže da, ako se odobri ovaj Fiorentinov pristup, on će se procijeniti i u STECF-u prije no što postane službeni prijedlog.

Koordinator stoga ističe da će se taj dopis sastaviti te se ispričava jer mora napustiti sjednicu.

Valerie Lainé (GU MARE) kaže da je predviđena sjednica pododbora za istočno Sredozemlje GFCM-a od 11. do 22. travnja te poziva MEDAC da prisustvuje radi dobivanja jasnije slike i radi promicanja navedenih rješenja te dobivanja više informacija o prekrcajima i minimalnoj veličini, jer će se tijekom sjednice raspravljati o tim pitanjima. Osim toga, smatra da je moguće s Tunisom raditi na selektivnosti alata i utvrđivanja novih FRA područja. Još jedna važna tema o kojoj je bilo govora prošle godine, odnosi se na najmanju veličinu očuvanja te pita Fabia Fiorentina je li minimalna veličina za oslić 27cm, budući da se u zapadnim vodama govori o veličini između 27 i 33 cm, ali bi željela čuti mišljenje Fiorentina s time u vezi.

Fabio Fiorentino odgovara da razlika nije velika, 50% ženki dostiže spolnu zrelost između 27 i 30 cm. Ističe da rad na selektivnosti mreže znači da će se ribolov povlačnim pridnenim mrežama (kočama) u Sredozemlju dupkom promijeniti, stoga treba raditi i na očuvanju produktivnosti ribolova, a ne samo

na očuvanju stokova. Smatra da najmanju veličinu za očuvanje nije moguće lako primjenjivati s obzirom na to da bi se time gubili resursi poput rakovica, i lovilo bi se samo vodu.

Valerie Lainé (GU MARE) shvaća Fiorentinov stav te zaključuje rekavši da bi, dakle, alternativno rješenje bilo imati područje zabrane ribolova radi zaštite mlađi.

Fabio Fiorentino dodaje da će biti važno, uz to područje zaštite, *nursery područje*, donijeti rješenja kojima se osliču omogućuje bijeg iz mreže.

Rosa Caggiano zahvaljuje svim znanstvenim stručnjacima i potvrđuje da će se MEDAC pobrinuti za izradu dopisa koje treba dostaviti EK-u, pripremit će 3 dopisa/mišljenja: jedan vezano uz pitanja egipatske flote, stokove svijetlocrvene kozice i dubinske kozice, jedan o problemu prekrcaja koje vrši Libija, te jedan o prijedlogu upravljanja usredotočenome na poboljšanje diferencirane selektivnosti te eventualno o kvotama.

Zahvaljuje svim sudionicima na raspravi i zaključuje sjednicu.

Acta del Grupo Focal del Mediterráneo Oriental y el Estrecho de Sicilia

Videoconferencia

23 de febrero de 2022

El coordinador Antonis Petrou saluda a los participantes y presenta el orden del día, que es aprobado por unanimidad, al igual que las actas de la reunión del GF del Estrecho de Sicilia del 6 de mayo de 2021 y del GF del Mediterráneo Oriental del 6 de octubre de 2021. Señala que esta reunión conjunta será coordinada por él solo, de acuerdo con Giovanni Basciano y Paul Piscopo, coordinadores del GF del Estrecho de Sicilia, ya que los temas abarcan toda la zona y se ha decidido organizar una única reunión.

La Secretaria Ejecutiva Caggiano agradece a los representantes de la DG MARE, Valerie Lainé y Larissa Buru, así como a los de los Ministerios italiano y maltés su participación.

Antonis Petrou abre la reunión y cede la palabra al experto Christos Maravelias para que presente una actualización de la información científica disponible sobre las próximas medidas de gestión que se concertarán a nivel de la CGPM en el Estrecho de Sicilia y el Mediterráneo Oriental.

A continuación, Christos Maravelias expone las últimas informaciones científicas presentadas por el SAC de la CGPM sobre el langostino moruno y por el GT sobre las especies demersales. Proporciona una visión general de las Recomendaciones de interés para este ámbito que se refieren al seguimiento científico y a la gestión del esfuerzo. Señala que, sobre la base de las disposiciones finales, en 2022, el SAC deberá proporcionar asesoramiento científico para que la CGPM pueda elaborar un plan de gestión plurianual para las dos especies. Recuerda que desde 2018 hay varios grupos de trabajo dedicados a esta cuestión tratando de recopilar y normalizar los datos disponibles, y que próximamente se publicará un documento conjunto de la CGPM y la FAO con los datos disponibles para cada GSA. En el caso del langostino moruno y de la gamba roja, se han llevado a cabo varias evaluaciones durante el último mes, que también se publicaron en la recién celebrada semana del langostino (del 7 al 11 de febrero), que reunió a varios expertos. Maravelias informa de que la CGPM ha organizado talleres divididos en sesiones sobre aspectos espaciales, entre ellas uno sobre el mapeo y el seguimiento de las zonas afectadas por la pesca de esta especie, otra sobre la validación de las evaluaciones de las poblaciones y, por último, una sobre la situación y los avances del documento técnico de la FAO. En las conclusiones se señala que los datos generados para algunas GSAs eran incompletos, aunque los grupos aportaron información adicional que no estaba presente antes, y el SAC solicitó una evaluación del estado de todas las poblaciones relevantes en la zona para finales de 2021. Aunque no fue posible llevar a cabo dicha evaluación, se propusieron medidas precautorias adicionales, algunas de las cuales podrían ser: informe de capturas por GSA de origen, elaboración de

un sistema de certificación de las capturas dentro de un programa de investigación, declaración de la talla mínima de los desembarques, tamaño mínimo de la red para el copo de arrastre y protección parcial para algunas zonas de cría, y definición de una temporada de pesca. Sin embargo, no está claro cuáles de estas medidas serán consideradas por la sesión anual de la CGPM prevista para noviembre de este año.

El coordinador pregunta si hay alguna intervención sobre la presentación de Maravelias y abre el debate.

Paul Piscopo (GKTS) pregunta si se sabe cuándo se realizaron estos estudios y señala a todos que, especialmente en la zona oriental del Mediterráneo, hay buques pesqueros que no están controlados, sobre todo los de flotas de terceros países, que están aún más presentes que en el pasado.

Maravelias contesta que el número máximo de arrastreros que faenan en esa zona es una cifra oficial comunicada por los Estados miembros, pero todos saben perfectamente que hay otros buques de terceros países que faenan en esas zonas. Y, sin embargo, la única manera de hacer algo al respecto es aplicar las Recomendaciones de la CGPM ejerciendo una cuidadosa vigilancia.

Valerie Lainé (DG MARE) agradece a Christos Maravelias su presentación y subraya que, en este ámbito, parece muy difícil disponer de datos sobre las tendencias históricas de las capturas y los caladeros históricos. Por lo que sabe, después de 3 años todavía no se dispone de las cantidades exactas de capturas por GSA y cree que es una pena porque los Estados miembros han invertido muchos recursos para elaborar estos datos. En cuanto a la cuestión de las actividades INDNR, señala que la CE es consciente de que hay más de 150 buques que pescan con sólo una docena de autorizaciones y que no es posible continuar sin un control adecuado de las actividades pesqueras; es necesario seguir la Recomendación del SAC y tomar medidas inmediatas. Debería proponerse un plan de gestión a largo plazo, pero de nuevo se carece de datos adecuados. Probablemente se prevea un periodo de transición, como ya se ha hecho con el Adriático, a la espera de disponer de datos científicos que puedan utilizarse. También habrá que aplicar medidas de control y, si un buque no está en la lista de autorizados, tendrá que cesar necesariamente sus actividades. Señala que en el Adriático existe un límite de capturas y unos informes de capturas que sirven de apoyo, y que también en esta zona habrá que determinar las mejores herramientas de gestión. Pregunta si hay ideas sobre la talla mínima de desembarque, si hay datos sobre el tamaño mínimo de la malla y si el trabajo de los científicos es suficiente para establecer esta medida. Lainé señala que el mismo razonamiento se aplica a las zonas de cría y se pregunta si existen mapeos precisos al respecto. Precisa que es necesario actuar a nivel de la CGPM y avanzar hacia un plan de gestión a largo plazo. También señala que Egipto ha fabricado recientemente muchos arrastreros y que, si éstos empiezan a faenar pronto, el recurso se verá perjudicado y será crucial evitar la competencia desleal.

Maravelias agradece a Lainé sus observaciones. Su impresión es que todos los expertos han realizado un enorme trabajo en los últimos 3 años porque, hasta hace poco, estos datos no entraban en absoluto en el Marco de Recogida de Datos, por lo que cree que también es normal que todavía no sean suficientes. Concluye diciendo que la talla mínima de desembarque y el tamaño mínimo de la malla son elementos esenciales para los biólogos, pero pueden ser parámetros que varían en función de la GSA: son elementos de discusión sin llegar a datos concluyentes.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) agradece la intervención de Valerie Lainé sobre la flota egipcia, que captura una gran cantidad de peces pequeños porque utiliza redes con mallas muy pequeñas que atrapan langostinos morunos y gambas rojas de pocos centímetros de longitud destinados al mercado de las harinas: por tanto, no se trata de una sobrepesca, sino de la destrucción efectiva de este recurso. Las medidas que se aplicarán en los Estados miembros serán en gran medida desatendidas por los terceros países, en particular Egipto, lo que causará grandes problemas a la flota italiana, que tendrá que reducir el esfuerzo o las zonas de pesca, al ver que los egipcios pescan sin reglas. También expresa su profunda preocupación por el mapeo con respecto a las zonas de pesca en el Canal de Sicilia que existen y están a disposición de la flota, ya que en esas zonas se han concedido autorizaciones para grandes plantas fotovoltaicas que, de hecho, impedirán a los buques faenar en ellas.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) comparte el punto de vista de Basciano y, dado que es muy difícil reconstruir el esfuerzo pesquero, pregunta qué EM no proporcionan estos datos en términos de buques y desembarques.

Kleio Psarrou (PEPMA) agradece a Maravelias su excelente presentación y sus intervenciones anteriores y expresa su desconcierto por el hecho de que se hable de cerrar algunos caladeros. Señala que Grecia tiene licencias y una flota registrada, pero la flota egipcia se desplaza a sus aguas porque ha agotado los recursos en aguas egipcias. Considera que no hay suficientes datos y no cree que estos países vayan a participar en la gestión compartida de este recurso. También señala que hay trabajadores egipcios embarcados en buques griegos que luego, cuando salen de Grecia, salen a faenar en buques egipcios que pescan con mallas muy pequeñas.

El presidente Buonfiglio cree que, a raíz de lo que ha dicho Basciano, este GT debería pedir al Comex que se pronuncie, porque el MEDAC ya ha planteado el problema de la flota egipcia en el pasado, pero evidentemente nada ha cambiado y este aspecto es muy importante, dado que la pesca de juveniles puede afectar al recurso a gran escala. Es preciso efectuar controles que no pueden ser encomendados a los guardacostas egipcios. Es inaceptable que la EFCA no tenga una patrulla fija en el Mediterráneo. Los controles en la costa sur y este de hecho no son efectivos. Egipto no cumple con las Recomendaciones de la CGPM y es preciso redactar un documento específico sobre los camarones de aguas profundas y los juveniles, con la esperanza de que el control no lo lleve a cabo únicamente

la Guardia Costera egipcia. La posición del MEDAC podría enviarse al Comex por procedimiento escrito y luego a la CE.

Valerie Lainé (DG MARE) pregunta si alguien sabe si se producen muchos transbordos en el mar, porque sabe que los pescadores tienen esta posibilidad y sería interesante saber qué ocurre realmente y cuáles son las cifras de este fenómeno.

Christos Maravelias contesta que no dispone de las cifras, pero que puede verificarlas. Sabe que tanto Chipre como Egipto están involucrados.

Juan Manuel Trujillo (ETF) quiere expresar su apoyo a lo dicho por el Presidente. Uno de los párrafos de la carta también debería hacer hincapié en el aspecto socioeconómico para alcanzar un acuerdo con la orilla sur del Mediterráneo. Estos países deberían tomar medidas para frenar la sobrepesca. Señala que, incluso para la restauración, la pesca europea sólo cubre el 40% de sus necesidades, mientras que el 60% del producto es importado.

Paul Piscopo (GKTS) señala que la cuestión del transbordo afecta principalmente a Libia, mientras que Egipto transporta el producto capturado por avión y se pregunta cómo es posible. Continúa diciendo que los transbordos se realizan desde los puertos libios desde hace varios años a través de una empresa que pertenece a una persona de Mazzara y desde allí se realizan transbordos ilegales.

El coordinador señala que también tiene noticias de transbordos de la flota turca y que es conveniente reunir toda la información disponible en un único texto.

Antonis Petrou cede la palabra a Fabio Fiorentino para su presentación.

Fabio Fiorentino (CNR) comienza su presentación centrándose en el Plan Internacional de la CGPM para la gestión de la pesca de arrastre de fondo en el Estrecho de Sicilia, ya que está a punto de caducar y puede ser muy instructivo de cara a los planes futuros. Expone los objetivos y resume las principales características de este plan, que se revisará próximamente. Señala que hay que tener en cuenta el contexto, que tiene muchos aspectos en común con los problemas de la pesquería del langostino moruno en el Mediterráneo central y oriental, es decir, una pesquería compartida entre los Estados miembros y terceros países, y que hay que identificar algunos aspectos que han evidenciado criticidades. Repasa la historia del plan de gestión que se inició en 2015 y llegó a su primera formulación en 2016, luego se revisó en 2018 y se extendió a toda la pesquería demersal del Canal de Sicilia; en 2019 se emitió la Recomendación con algunas medidas mínimas. Ilustra la finalidad del plan, que afecta a todos los buques de arrastre de fondo de más de 10 metros de eslora, y destaca algunas innovaciones, como la designación de puertos para el desembarque en los que se autorizan determinados procedimientos y la autorización de pesca, además de la licencia. Fiorentino describe todas las medidas técnicas previstas y las medidas específicas para reducir los descartes, así como la identificación de 3 FRAs en las que la pesca de arrastre está prohibida. Añade que el SAC debe

identificar otras zonas que deben cerrarse a la pesca de arrastre, como las zonas de cría o desove, incluso en el lado africano del Estrecho. Muestra algunas simulaciones de diferentes escenarios de gestión. Señala que, a partir de 2019, para cada GSA, los Estados miembros deben comunicar anualmente a la CGPM el número de jornadas de faena, las capturas y los descartes de merluza y gamba rosada. Sabe que Italia cumple con esta obligación, pero no sabe si todos los demás países lo hacen. En lo que respecta al esfuerzo pesquero, el plan exige a los países que reduzcan su capacidad, pero si bien hay información sobre la reducción del esfuerzo de las flotas de la UE, es decir Italia y Malta, se desconoce la situación de los países del norte de África, Túnez, Egipto, etc. También se establece que los países deben comunicar sus planes nacionales de gestión a la CGPM y actualmente existen solo los planes de gestión comunicados en su tiempo por Italia y que todavía siguen vigentes. Además, el plan prevé que los Estados miembros pongan en marcha un sistema de vigilancia e inspección en alta mar, controlen las capturas y los descartes y trabajen para mejorar la selectividad de las redes de arrastre de fondo. Fiorentino pasa a mostrar las evaluaciones más actualizadas de la gamba rosada y de la merluza: en el caso de la gamba rosada muestra la caída de las capturas debido a la pandemia, que ha llevado a la F a la máxima producción sostenible después de muchos años. En 2020, las capturas de gamba rosada tunecina superaron a las italianas, por lo que son los tunecinos los principales pescadores de gamba rosada y merluza en el Canal de Sicilia. A continuación, muestra los datos sobre la merluza. Por último, ofrece algunos elementos de reflexión para el nuevo plan de gestión, señalando que estas dos especies se pescan juntas en proporciones diferentes y que el objetivo de llevarlas a ambas a la máxima producción sostenible al mismo tiempo no es realista. Para conseguir resultados similares, en lugar de hablar de gestión del esfuerzo pesquero, Fiorentino cree que podría ser interesante hablar de cuotas de captura y de artes más selectivas, así como de vedas espaciotemporales, o incluso de una combinación de estas medidas. A continuación, muestra los resultados de un estudio que se está elaborando sobre la aplicación de rejillas de malla cuadrada de 40 para la pesca del camarón. Cree que es importante diferenciar las posibilidades de captura. Añade que en el plan de gestión hay algunas medidas y se quiere explotar las poblaciones hasta la máxima producción sostenible, pero no hay un control concreto de las cuotas. Por último, está de acuerdo en que hay muchos barcos que no figuran en la lista de buques autorizados y que, sin embargo, pescan en el Canal. A continuación, concluye haciendo hincapié en la participación positiva de las partes interesadas en la identificación de las zonas de protección.

El coordinador deja espacio para el debate.

El presidente Buonfiglio interviene diciendo que el transbordo es un problema pendiente porque desde 2010 ya no hay importaciones basadas en acuerdos entre terceros países y EMs, sino que hay Reglamentos de la CE para exportar a cualquier EM, también basados en la Directiva 766/2006 y en el último Reg. 2021/405 de la CE por el que se establecen listas de terceros países relativas a cualquier producto alimentario. La lista de países se encuentra en el anexo. 8 y ni Libia ni Argelia figuran entre ellos. Por ello, considera que, mientras Libia no esté en esta lista y, por tanto, no se le permita

exportar a los países europeos, el fenómeno del transbordo ilegal sólo puede fomentarse. Para Egipto, el problema no son los transbordos ilegales, sino el agujero negro del suministro de datos. Por lo tanto, considera que estas observaciones podrían incluirse en la carta que se vaya a redactar.

Valerie Lainé (DG MARE) da las gracias a Fabio Fiorentino y pregunta si, en su opinión, la reducción de los niveles de capturas se debe a los problemas de las poblaciones, a la pandemia, a las medidas de la CGPM o a las actividades ilegales. Parece que se ha producido un colapso de las poblaciones y considera importante poner un freno al problema. Recuerda que Túnez ha propuesto varias soluciones, entre ellas la mejora de los artes de pesca, y pregunta cuál es su posición, incluso sobre el tamaño de la malla hasta 45-50 cm. Señala que actualmente hay 3 nuevas zonas identificadas para nuevas FRAs y se pregunta si es más apropiado aplicar un régimen de esfuerzo pesquero o un límite de capturas para la merluza. Sabe que la pesca ilegal es un problema y que hay que reforzar los controles.

Fiorentino contesta que el descenso de las capturas de gamba rosada por parte de la flota italiana en 2020 estuvo condicionado por la pandemia, pero hay que seguir vigilando la situación. En cuanto a la selectividad de los artes de pesca, cree que es un factor importante para reducir las capturas accesorias y las de peces de talla inferior a la reglamentaria. Es importante delimitar espacialmente la pesquería, sin cambiar la malla del copo, pero trabajando con la selectividad de la rejilla, ya que muestra que se pierde mucha merluza, pero poca gamba rosada. Es difícil controlar el esfuerzo pesquero de la merluza, pero se puede trabajar sobre las cuotas combinando la gestión de las mismas y la selectividad de los artes de pesca para dirigir el esfuerzo pesquero hacia la máxima producción sostenible de gambas y mantener un nivel de capturas sostenible de la merluza.

Kleio Psarrou (PEPMA) pregunta a Buonfiglio a qué reglamento se refería para la exportación de las capturas. Pregunta si, por ejemplo, sería posible exportar merluza para un país con una talla distinta a la mínima de 20 cm. En cuanto a la presentación de Fiorentino, solicita aclaraciones sobre las cuotas.

Fiorentino explica que el MAP del Estrecho de Sicilia establece: "20 cm total length for hake and 20 mm carapace length for deep water rose shrimp" por lo que se trata de 20 mm por longitud de caparazón; puntualiza que la sugerencia de cuotas puede ser correcta en zonas donde la pesca se basa en unas pocas especies como en Sicilia, donde el 65% de la producción de arrastre afecta a 3 especies, pero se trata solo de un experimento.

Paul Piscopo (GKTS) señala que Túnez no se atiene al Reglamento que establece el tamaño de la red, ya que siguen pescando con mallas más pequeñas, por lo que no cumplen con las normas.

Rosa Caggiano señala que llegados a este punto sería conveniente preparar una carta teniendo en cuenta lo que ha dicho y propuesto Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio propone que la carta se centre en la selección diferenciada entre gambas y merluza. Señala que, si se aprueba el planteamiento de Fiorentino, éste también tendrá que ser evaluado en el CCTEP para luego convertirse en una propuesta efectiva, por lo que es necesario formalizarlo.

El coordinador confirma que se procederá a la redacción de la carta. A continuación, pide disculpas por tener que abandonar la reunión.

Valerie Lainé (DG MARE) recuerda la reunión del subcomité de la CGPM para el Mediterráneo Oriental prevista entre el 11 y el 22 de abril, e invita al MEDAC a asistir para tener una visión más clara, promover estas propuestas y tener más información sobre el transbordo y el tamaño mínimo, puesto que durante la reunión se tratarán estos temas. También cree que es posible trabajar con Túnez en la selectividad de los artes y las nuevas FRAs. Otro tema importante, que ya se debatió el año pasado, es el de la talla mínima de conservación, y pregunta a Fabio Fiorentino si la talla mínima de la merluza es de 27 cm, porque en aguas occidentales se habla de una talla entre 27 y 33, pero le gustaría conocer la opinión de Fiorentino al respecto.

Fiorentino contesta que no hay gran diferencia: el 50% de las hembras alcanzan la madurez sexual entre los 27 y los 30 cm. Subraya que trabajar en la selectividad de las redes significa trastornar la pesca de arrastre en el Mediterráneo, por lo que también hay que procurar mantener la productividad pesquera, además de preservar las poblaciones. Considera que una talla mínima de conservación es inviable, ya que supondría la pérdida de recursos como el marisco y sólo se capturaría agua.

Valerie Lainé (DG MARE) comprende el punto de vista de Fiorentino y concluye diciendo que la alternativa sería, por tanto, tener una zona cerrada para proteger a los alevines.

Fiorentino añade que, junto a esta zona de cría, será importante adoptar soluciones que permitan a la merluza salir de la red.

Rosa Caggiano da las gracias a todos los expertos científicos y confirma que el MEDAC trabajará en la elaboración de estos documentos para enviarlos a la CE. Se prepararán tres cartas/dictámenes: uno sobre las cuestiones de la flota egipcia y las poblaciones de gambas rosas y rojas, otro sobre la cuestión del transbordo de Libia y otro sobre la propuesta de gestión centrada en la mejora de la selectividad y, en su caso, de las cuotas.

A continuación, da las gracias a todos por su participación en el debate y clausura el acto.